



Istituto per il Credito Sportivo

Progetto della
situazione patrimoniale
ed economica al
31/12/2011

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO
Iscritto all'Albo delle Banche
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Sede Legale
Via Giambattista Vico, 5
Capitale 9.554.452,00
Codice Fiscale 00644160582
Partita I.V.A. 00919631002

Internet: www.creditosportivo.it

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	5
SCHEMI DEL PROGETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA DELL'IMPRESA.....	19
STATO PATRIMONIALE.....	20
CONTO ECONOMICO	23
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	25
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	27
RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO).....	30
NOTA INTEGRATIVA.....	32
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	33
A.1 - PARTE GENERALE	34
○ Sezione 1 - Criteri di redazione della situazione patrimoniale ed economica in accordo con i principi IAS/IFRS	34
○ Sezione 2 - Principi generali di redazione	34
○ Sezione 3 - Altri aspetti	35
<i>ISTITUZIONE DI UNA VOCE AGGIUNTIVA NEL PASSIVO DELLO STATO PATRIMONIALE (CFR. CIRC. N. 262, CAP.1, PAR. 3)</i>	<i>35</i>
<i>INFORMATIVA SULLE VALUTAZIONI IN ORDINE AL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE</i>	<i>36</i>
<i>ADOZIONE DEI NUOVI PRINCIPI CONTABILI ED INTERPRETAZIONI EMESSE DALLO IASB</i>	<i>36</i>
<i>RICLASSIFICHE.....</i>	<i>36</i>
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA.....	37
A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.....	45
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	47
ATTIVO	48
○ Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	48
○ Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60.....	49
○ Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70.....	50
○ Sezione 8 – Derivati di copertura - Voce 80.....	51
○ Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110.....	52
○ Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120	54
○ Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo.....	56
○ Sezione 15 - Altre attività - Voce 150.....	58
PASSIVO	59
○ Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	59
○ Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	60
○ Sezione 6 – Derivati di copertura - Voce 60.....	61
○ Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80.....	62
○ Sezione 10 - Altre passività - Voce 100	63
○ Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	64
○ Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	65
○ Sezione FA - Fondi Apportati - Voce 125	68
○ Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 160, 180 e 200	69

○ Altre informazioni	70
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	74
○ Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	75
○ Sezione 2 - Le commissioni - Voce 40 e 50	76
○ Sezione 5- Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90.....	77
○ Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130.....	78
○ Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150.....	79
○ Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160	81
○ Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170.....	82
○ Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180	83
○ Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190.....	84
○ Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240.....	85
○ Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260	86
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	87
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	89
○ SEZIONE 1 – Rischio di Credito.....	90
1. Aspetti generali.....	90
2. Politiche di gestione del rischio di credito	90
2.1 Aspetti organizzativi	90
2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.....	91
2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito	91
2.4 Attività finanziarie deteriorate	92
A. Qualità del Credito	93
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale	93
A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni.....	98
A.3 Distribuzione delle Esposizioni garantite per tipologia di garanzia	99
B. Distribuzione e concentrazione del Credito.....	100
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela.....	100
B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela	101
B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche	102
B.4 Grandi rischi.....	103
D - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO	104
○ SEZIONE 2 - Rischi di Mercato.....	104
2.2 Rischio di tasso di Interesse e di prezzo – Portafoglio Bancario	104
2.4 Gli strumenti derivati.....	107
○ SEZIONE 3 – Rischio di Liquidità.....	110
○ SEZIONE 4 - Rischio Operativo	114
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	115
○ SEZIONE 1 – Il Patrimonio dell'Impresa	116
○ SEZIONE 2 - Il Patrimonio e i Coefficienti di Vigilanza	117
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	120
○ 1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica	121
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	122
<u>ALLEGATI ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA</u>	<u>124</u>

Relazione sulla gestione

Istituto per il Credito Sportivo
 Progetto della situazione patrimoniale ed economica
 al 31/12/2011

Dati di sintesi

Dati economici			Variazione
€/ML	31.12.2011	31.12.2010	%
Margine di intermediazione	48,7	48,1	1,2
(Rettifiche) riprese di valore nette su crediti e altre attività finanziarie	(6,2)	(1,6)	287,5
Risultato netto della gestione finanziaria	42,5	46,5	(8,6)
Spese per il personale	(13,1)	(13,5)	(3,0)
Altre spese amministrative	(6,5)	(7,3)	(11,0)
Accantonamenti e rettifiche	(1,3)	(1,4)	(7,1)
Altri proventi	1,3	1,1	18,2
Totale costi operativi	(19,6)	(21,1)	(7,1)
Utile al lordo da imposte	22,9	25,4	(9,8)
Imposte sul reddito	(8,7)	(9,3)	(6,4)
Utile d'esercizio	14,2	16,1	(11,8)

Dati patrimoniali			Variazione
€/ML	31.12.2011	31.12.2010	%
Crediti verso clientela	1.925,1	1.830,0	5,2
Totale attivo	2.005,7	1.924,7	4,2
Raccolta	1.130,2	1.034,1	9,3
Patrimonio netto	774,1	771,8	0,3

Sintesi

L'utile netto pari a 14,2 ML presenta una riduzione dell'11,8% (1,9 ML) rispetto al risultato netto del 2010 che ammontava a 16,1ML.

Come più diffusamente illustrato nel corpo della Relazione, la variazione negativa è attribuibile principalmente alle maggiori rettifiche di valore sui crediti pari a 6,2 ML rispetto a 1,6 ML nel 2010 (incremento del 287,5%) da porre in relazione al significativo deterioramento del contesto economico di riferimento.

Il margine di interesse è rimasto sostanzialmente invariato mentre le spese amministrative pari a 19,6 ML (20,8 nel 2010) hanno subito una riduzione del 6,0%.

Sotto il profilo operativo, nonostante le difficoltà economiche e la crisi generale che ha investito il sistema paese, l'esercizio è stato caratterizzato da un aumento, in termini di volumi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, delle concessioni e delle stipule rispettivamente del 16,4% e del 25,0%. In notevole crescita anche le erogazioni, che mostrano un 31,6% rispetto al 2010.

A seguito della scadenza degli organi statutari dell'Istituto e della mancata ricostituzione degli stessi, in relazione alla necessità di assicurare la funzionalità della Banca in un'ottica di continuità aziendale, l'Istituto è stato in un primo momento commissariato con DPCM del 17 giugno 2011 e successive proroghe del 15 settembre e del 24 novembre 2011. Dal 1° gennaio 2012 l'Istituto è invece sottoposto ad amministrazione straordinaria ai sensi e per gli effetti dell'articolo 70, comma 1, lett. a) del TUB sempre per i suesposti motivi.

Lo scenario economico e i mercati finanziari

Lo scenario economico tracciato dall'Afo Financial Outlook 2011-2013 dell'Abi evidenzia la debolezza e la crisi dei mercati a livello mondiale.

Lo scenario macroeconomico rimane ancora alquanto negativo, soprattutto per l'Area Euro:

- la ripresa degli Stati Uniti, anche se non particolarmente dinamica, continua: nel quarto trimestre del 2011 il Pil è cresciuto del 2,7%;
- prosegue, invece, il rallentamento dell'Area Euro: a gennaio la stima mensile del Pil (euro-coin) ha registrato una contrazione del -0,6% (-0,8% a dicembre).

Nel terzo trimestre 2011 il Pil dell'Italia è diminuito di -0,2% rispetto al trimestre precedente (+0,3% nel secondo trimestre) ed è aumentato di +0,2% rispetto al terzo trimestre 2010. In termini trimestrali annualizzati la diminuzione è stata pari -0,6% (+1,1% nel secondo trimestre). Tutte le componenti della domanda interna sono risultate in diminuzione. Ad eccezione della bilancia commerciale che ha fornito un contributo positivo alla crescita del Pil pari a +3,1 p.p., tutte le altre componenti hanno registrato contributi negativi: -2,1 p.p. le scorte, -0,6 p.p. gli investimenti fissi, -0,5 p.p. la spesa pubblica e -0,4 p.p. i consumi privati.

Il Fondo Monetario Internazionale, nel suo ultimo rapporto, prevede una riduzione del Pil italiano del -2,2% nel 2012 e dello 0,6% nel 2013. In effetti, l'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala un netto indebolimento dell'attività economica nei prossimi mesi. Indicazione che trova conferma nel basso livello di fiducia delle famiglie e nell'andamento negativo della produzione industriale.

Tuttavia, a partire da dicembre 2011, si sono iniziati a vedere leggeri segnali di miglioramento provenienti dai mercati finanziari:

- lo spread rispetto al bund è sceso sensibilmente per l'Irlanda, la Spagna e l'Italia; mentre è aumentato per il Portogallo;
- l'indice bancario europeo e italiano hanno registrato andamenti positivi, mettendo a segno sostanziali recuperi;
- lo spread a 3 mesi tra euribor ed eurepo, dopo aver toccato quota 1,2 a fine dicembre, è sceso di circa 20 punti base;
- dopo le dichiarazioni della Fed, di mantenere a livelli molto bassi il tasso di policy ancora per parecchio tempo, l'euro si è apprezzato recuperando quota 1,30 rispetto al dollaro.

Con riferimento al mercato del lavoro, i dati relativi a dicembre 2011 evidenziano una crescita, rispetto al mese precedente, del tasso di disoccupazione salito a 8,9% (8,8% a novembre). Le previsioni non indicano cali per tutto il triennio di previsione, a causa di una riduzione degli occupati nel biennio finale 2012-2013.

Non è previsto alcun abbattimento delle previsioni di inflazione da parte dei tecnici della Bce, si attende per il 2012 un tasso tra 1,5 e 2,5 per cento e per il 2013 tra lo 0,8 e il 2,2 per cento. I dati sono stati riferiti dal presidente della Bce, Mario Draghi, nella conferenza stampa al termine del Consiglio direttivo.

Gli ultimi mesi hanno conosciuto un radicale cambiamento dello stato e delle prospettive della finanza pubblica, mutamento generato dall'acuirsi della crisi sui mercati dei debiti sovrani e dagli

andamenti macroeconomici, nettamente al di sotto delle aspettative. L'obiettivo di raggiungere il pareggio di bilancio dello Stato Italiano entro il 2013 sembra sostanzialmente conseguibile e l'indebitamento netto strutturale dovrebbe annullarsi già a partire dal 2012 per aumentare all'1,2% del Pil nel 2013. Grazie a tale contenimento del disavanzo il rapporto debito/Pil dopo aver toccato il picco nel 2011 (121,3%) dovrebbe in seguito ridursi per quasi 4 punti percentuali (previsto al 117,4% nel 2013).

In un contesto di elevate turbolenze finanziarie e di preoccupante evoluzione del ciclo economico, il settore bancario dovrà gestire i rischi emergenti cercando di difendere il flusso di credito all'economia e di gestire la politica di funding. In questo sentiero stretto, l'operatività bancaria verrà ulteriormente condizionata dalle sempre più pressanti esigenze regolamentari in tema di patrimonializzazione.

In base all'analisi previsionale il CoreTier1 ratio dovrebbe aumentare al 9,3% nel 2013, valore più elevato di quanto stimato dall'ABI in precedenza, nonostante il peggioramento della redditività: ciò per la tensione sulle politiche di bilancio delle banche per ottemperare le sempre più pressanti richieste dell'autorità di vigilanza in tema di rafforzamento patrimoniale. Negli ultimi mesi di forte tensione finanziaria costante è stato l'impegno delle banche italiane a erogare sufficienti risorse all'economia. Considerando il credito complessivo a famiglie e imprese, a ottobre il tasso di crescita annuale dei finanziamenti si collocava sopra ai 5,5 punti percentuali, sostanzialmente stabile rispetto ai mesi precedenti. Ciò non ha potuto evitare un irrigidimento delle condizioni creditizie, in quanto le banche italiane, accanto alle tensioni per le difficoltà economiche, si trovano ad affrontare le tensioni finanziarie conseguenti alla crisi del debito sovrano del nostro Paese.

Il rallentamento degli impieghi, rispetto al passato, è il risultato di una congiuntura negativa sia dal lato della domanda che dell'offerta.

Gli effetti della congiuntura negativa si manifestano anche sulle sofferenze.

A fine 2011 le sofferenze lorde del sistema bancario italiano sono risultate pari ad oltre 107 miliardi di euro, 2,8 miliardi in più rispetto a novembre 2011.

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 5,44% a fine 2011 (5,26% il mese precedente). Con riguardo alle sofferenze al netto delle svalutazioni, a fine 2011 esse sono risultate pari a 60,4 miliardi di euro, 3,4 miliardi in più rispetto al mese precedente.

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato a dicembre 2011 al 3,14% (2,94% a novembre 2011).

In un tale contesto, il Return on equity (Roe) del settore bancario quest'anno dovrebbe segnare con lo 0,3% un nuovo minimo storico.

Negli anni successivi si prevede una lieve ripresa non in grado di colmare il gap di redditività rispetto ai livelli pre-crisi: al 2013 il Roe si collocherà al 3%.

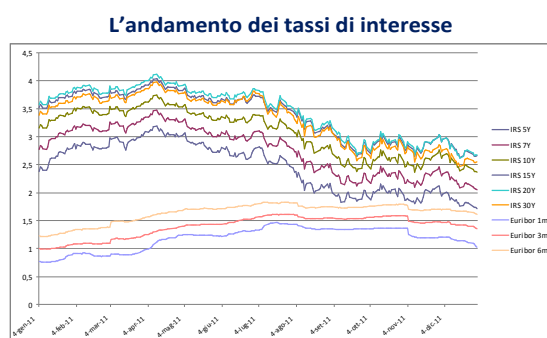
La redditività delle banche deve inoltre fare i conti con le pressioni della crisi finanziaria: nel triennio di previsione il valore degli accantonamenti sarà pari a 54 mld di euro. Il margine di intermediazione, aumentato dell'1,8% nel 2011, dovrebbe avere un incremento intorno al 4% nel biennio finale di previsione, risultato non sufficiente a recuperare le perdite reddituali: al 2013 il flusso complessivo di ricavi netti del settore bancario risulterà inferiore di 8 mld di Euro rispetto ai valori pre-crisi.

L'Afo evidenzia come la raccolta bancaria sia influenzata dalle difficoltà che le banche incontreranno nella loro attività di funding a seguito delle tensioni finanziarie sui titoli sovrani. In uno scenario di lenta riduzione degli spread di rendimento, la raccolta bancaria presso residenti dovrebbe crescere a tassi costantemente inferiori a quelli dei prestiti al settore privato. L'andamento congiunturale dovrebbe essere guidato dalla componente obbligazionaria, mentre i depositi dovrebbero crescere su tassi costantemente superiori al 3%. La politica monetaria rimane espansiva; la BCE ha continuato a garantire il pieno soddisfacimento della domanda di liquidità per fronteggiare le tensioni nei mercati interbancari e del debito sovrano; attualmente il livello è pari all'1%, minimo storico dell'1% registrato dal maggio 2009 all'aprile 2011, dopo essere stato aumentato due volte nel corso del 2011 fino all'1,50%. A dicembre 2011 si è registrata la domanda record di € 489 miliardi arrivata da ben 523 banche europee in occasione dell'asta BCE per l'assegnazione di liquidità a 36 mesi al tasso dell'1%.

Le banche italiane, sfruttando anche le facilitazioni previste dal decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, il quale fornisce una possibile alternativa relativa alla facoltà di emettere obbligazioni garantite dallo Stato con scadenza fino a 5 anni, hanno partecipato in massa all'asta BCE, con l'assegnazione di ben € 116 miliardi, ovvero il 24% del totale.



La curva dei tassi di interesse nel corso dell'ultimo anno (dicembre 2010 – dicembre 2011) ha registrato un leggero andamento flettente, su livelli decrescenti; in rialzo i tassi interbancari, particolarmente bassi nel corso del 2010.

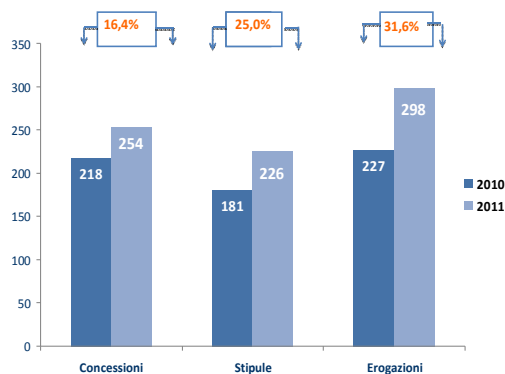


Andamento operativo dell'Istituto

I risultati

L'andamento del 2011 evidenzia un aumento complessivo dei volumi delle concessioni, stipule ed erogazioni come riportato nel seguente prospetto:

Andamento operativo 2011 vs. 2010 per importo



Nell'esercizio si è accentuata la tendenza, già manifestatasi negli anni precedenti, di uno spostamento dell'operatività dal settore pubblico al privato a motivo delle difficoltà degli Enti Locali di effettuare nuovi investimenti attraverso l'accensione di mutui viste le ridotte capacità di spesa degli Enti Locali.

Tali elementi hanno inciso in diversa misura e con effetti diversi nei due campi di tradizionale attività dell'istituto, quello con gli enti pubblici e quello con la clientela privata.

Nel 2011 il numero delle operazioni **deliberate** è stato di **280**, contro le **548** dell'anno precedente, per un importo complessivo di **254,0 ML (218,2 ML nel 2010 +16,4%)**.

Le operazioni **stipulate** sono state **340**, contro le **497** dell'esercizio 2010, per un importo di **226,3 ML, contro 181,2 ML (+25,0%)**.

Il grafico che segue evidenzia come l'esercizio 2011 sia stato caratterizzato da un **significativo aumento dell'importo medio (€/000)** degli interventi creditizi.

Errore. Non si possono creare oggetti dalla modifica di codici di campo.

Le **erogazioni** sono state pari a **298,0 ML**, a fronte di **226,5 ML** dell'esercizio 2010 **(+31,6%)**.

Lo **stipulato da erogare ammonta a 106,4 ML contro i 183,2 ML**, dello scorso esercizio.

Di seguito si dà conto in dettaglio degli andamenti operativi riferiti ai comparti Enti Locali e soggetti privati.

Enti Locali

Andando ad analizzare il comparto dell'operatività con gli enti pubblici si nota una forte contrazione dell'attività. Le cause di tale riduzione sono sicuramente da ricercare nelle politiche di restringimento della spesa pubblica e anche nel blocco dell'attività disposto dalla Banca d'Italia sin da agosto 2011 con la nuova clientela.

Un ulteriore fattore penalizzante, nell'anno, è stata la mancata o ritardata definizione dei piani d'intervento da parte di alcune regioni e province.

Come si è detto, quindi, il settore dei finanziamenti ai pubblici appare in sensibile diminuzione proprio nel momento in cui le operazioni con gli Enti Locali acquistano maggiore appeal in virtù dei tassi

applicabili agli stessi. Infatti con due distinti intereventi, nei mesi di settembre e novembre 2011, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha ritoccato al rialzo gli spread da applicare alle operazioni con gli enti locali sia tasso fisso che a tasso variabile.

Nell'esercizio 2011 sono stati **concessi** a EE.LL 99 mutui per **41,5** ML, contro i 311 per 84,7 ML del precedente esercizio.

Nel corso dell'esercizio sono state **stipulate** 162 operazioni per **55,1** ML contro 306 per 70,6 ML del 2010.

Le **erogazioni** pur avendo avuto una piccola contrazione nel numero (da 293 del 2010 a 237 del 2011), hanno avuto un incremento nell'importo passando da 68,8 ML del 2010 a **70,7** ML del 2011 **(+2,8%)**.

Soggetti Privati

Il settore dei privati, nonostante il clima di incertezza legata alla crisi economica, mostra importanti segnali di ripresa.

Tale incremento è sicuramente da attribuire al forte sviluppo dei finanziamenti diretti ad anticipare i crediti, vantati dalle società di calcio professionistico nei confronti delle rispettive leghe per le operazioni di calciomercato, o gli altri crediti derivanti dalla cessione dei diritti televisivi o, ancora, dai contratti di sponsorizzazione. Tali finanziamenti hanno rappresentato, per volume, circa il 47%, delle operazioni concesse nel 2011 a conferma dell'interesse degli operatori del settore verso questo genere di operazioni e della capacità dell'istituto di inserirsi, con buoni risultati, in tale mercato.

Il volume dei finanziamenti per la tradizionale attività (interventi sull'impiantistica sportiva) è, invece, in linea con l'anno precedente a dimostrazione del fatto che l'istituto ha mantenuto stabili i livelli di affidamento.

Il numero dei finanziamenti **concessi** è passato da 237 a 181 (-23,6%), mentre l'importo complessivamente deliberato è aumentato da 133,2 ML a **212,5** ML **(59,5%)**.

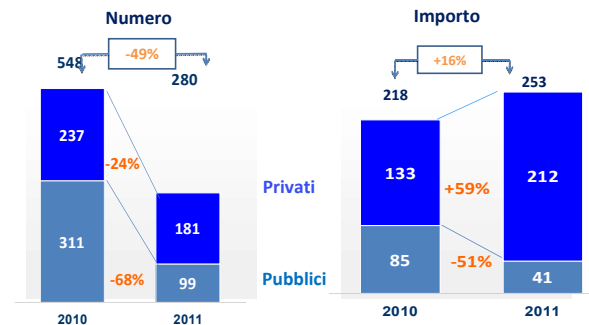
Il numero delle **stipule** è passato da 191 a 178 (-6,8%) mentre l'importo complessivo sale da 110,6 ML a **171,2** ML **(+54,8%)**.

Alla fine dell'esercizio 2011 i finanziamenti deliberati in attesa di stipula assommano a 52,4ML

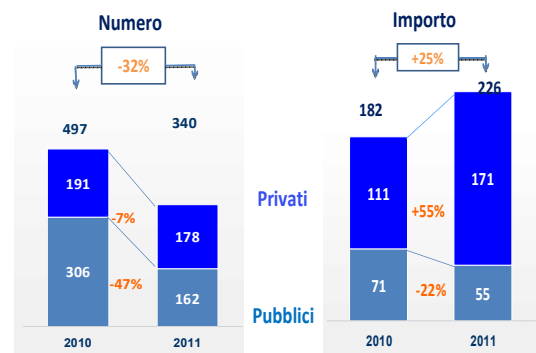
Le **erogazioni totali** nel 2011 sono state pari a **227,3** ML (157,7 nel 2010) con un incremento del **44,1%**.

I grafici che seguono illustrano concessioni, stipule ed erogazioni per le due categorie di mutuatari, Pubblici e Privati.

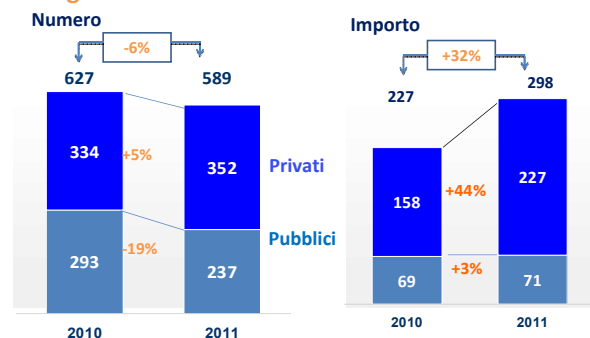
Concessioni Pubblici e Privati 2011 vs. 2010



Stipule Pubblici e Privati 2011 vs. 2010

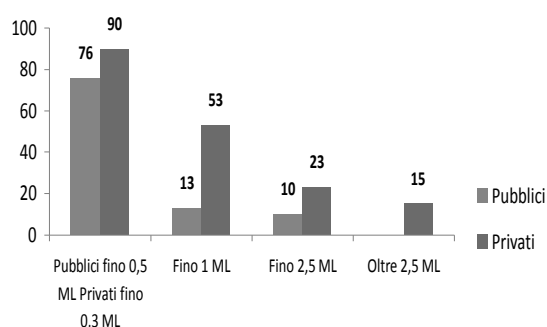


Erogazioni Pubblici e Privati 2011 vs. 2010



Il grafico che segue mostra la distribuzione dei mutui concessi per classi di importo evidenziando come circa il 59% delle operazioni si concentri nella classe di importo fino a 0,5 ML per i prenditori Pubblici e fino a 0,3 ML per quelli Privati.

Numero di mutui concessi per classe di importo nel 2011



L'attività commerciale

Nel corso del 2011 l'Istituto, in attuazione della pianificazione commerciale prevista nel relativo Piano, ha partecipato con propri stand ad eventi di settore quali Forum Piscine, Koinè (enti ecclesiastici), Roma Cavalli, Fiera Cavalli a Verona, Rimini Wellness, Open di Sicilia e BMW Italian Open di Golf, con le corrispondenti campagne pubblicitarie su media specializzati, azioni di mailing e promozione territoriale.

A dimostrazione dello storico interesse dell'ICS per l'operatività con gli Enti locali, pur in una fase di loro grande difficoltà finanziaria, l'Istituto ha rinnovato la partecipazione con un proprio stand sia all'XI conferenza nazionale ANCI dei piccoli comuni sia alla XXVIII Assemblea nazionale annuale dell'ANCI.

L'Istituto ha sponsorizzato il premio Velista dell'anno, è stato partner istituzionale della Rappresentativa nazionale della Lega di serie B di calcio, è stato Official Sponsor della prima edizione della manifestazione Sports Days di Rimini, ha partecipato al 79° Concorso Internazionale Ippico di Piazza di Siena, ha sponsorizzato nel settore del golf il concorso "I 10 migliori campi" ed ha realizzato la quarta edizione del Credito Sportivo Golf Tour, cresciuto sino a 12 tappe in tutta Italia.

Nei predetti settori, a suggello delle partnership esistenti con le rispettive Federazioni, è stata sviluppata anche l'innovazione di prodotto con la definizione e la messa a punto di nuovi prodotti dedicati come il mutuo anticipazione per le Leghe di A, B e Lega Pro, il mutuo Macroterma per il Golf ed i

mutui acquisto cavalli ed energetico-FISE per la copertura fotovoltaica dei maneggi.

L'Istituto ha poi intensificato la presenza su testate specialistiche sia con i tradizionali tabellari pubblicitari che con appositi redazionali in vari settori sportivi d'interesse e nella cultura, a ciò si sono aggiunti interventi mediatici accompagnatori di eventi e sponsorizzazioni ed è proseguita l'attività nel settore dell'immagine coordinata e del merchandising con la realizzazione di gadget a supporto della partecipazione agli eventi e di brochures divulgative delle partnership con varie federazioni sportive nazionali.

L'attività di convenzionamento con i soggetti partner quali Diocesi, Federazioni Sportive nazionali, Regioni, Province e Comuni capoluogo ha portato alla stipula di 18 accordi ed alla concessione di 14 proroghe/aumenti di plafond di accordi in essere, mentre restano da stipulare altri 24 accordi deliberati nel corso del 2011.

L'attività sul territorio si è avvalsa dell'apporto dei Referenti Commerciali di Zona che hanno raggiunto le 15 unità; un'ulteriore risorsa è stata specificamente destinata a curare i rapporti con le Diocesi, nell'ambito dell'attività con le Parrocchie, Istituti Religiosi ed Enti Ecclesiastici che, per le peculiarità del settore, richiedono attenzioni dedicate.

Complessivamente, il Servizio Commerciale ha raccolto **domande da soggetti diversi dagli Enti Locali** per un importo di **437,1 ML**, con un incremento del 11,7% rispetto all'anno precedente, e per **41,9 ML da Enti locali**, con un decremento del 56,3% rispetto al 2010.

La gestione finanziaria

Lo scenario macroeconomico nel corso di quest'anno è stato caratterizzato da una grave crisi del debito sovrano, da tensioni internazionali in medio-oriente, dal rallentamento della crescita sia negli USA che nell'Eurozona, che hanno portato ad un rapido e significativo aumento dei premi per il rischio sul debito anche in Italia.

Il costo del funding è aumentato di conseguenza, toccando livelli mai raggiunti che hanno messo a rischio la redditività della normale gestione operativa imponendo serie riflessioni a tutti gli Istituti di credito. La crisi di degli ultimi mesi ha ulteriormente ridotto la liquidità del sistema, immobilizzando di fatto l'intero mercato interbancario.

Pertanto, in analogia con le altre banche italiane ed estere, l'Istituto ha fatto significativo ricorso al rifinanziamento del portafoglio eleggibile (mutui pubblici) presso la BCE.

Inoltre, al fine di garantire una puntuale ed attenta gestione dei rischi di tasso e di liquidità, e tenendo

conto delle peculiarità dell'Istituto in termini di assetto societario e tipologia di operatività gestita, sono state predisposte adeguate politiche di governo di tali rischi. Gli stessi sono stati redatti alla luce delle indicazioni contenute all'interno della Circolare n.263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia, e successive modifiche, in tema di Vigilanza Creditizia e Finanziaria.

La gestione dei rischi

I rischi aziendali sono oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture preposte, alle quali si affiancano due comitati interni che hanno il compito di supportare l'organo di gestione nel governo delle esposizioni al rischio assunte dalla banca (Comitato Rischi e Comitato Asset Liability Management).

L'insieme di queste strutture, che rientrano nel sistema di controllo interno aziendale, garantisce una supervisione periodica di tutti gli eventi che impattano o possono generare impatti sulla determinazione del capitale interno in coerenza con le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche.

Tali disposizioni, così come emendate e integrate nel corso del tempo, rappresentano la disciplina prudenziale per le banche e si basano su tre pilastri.

La banca attua un processo di autovalutazione del capitale (c.d. processo ICAAP) individuando gli specifici compiti e attribuzioni degli organi di governo societario e delle strutture aziendali coinvolte.

A termine del processo di autovalutazione del capitale interno, nel mese di Aprile è stata prodotta la rendicontazione ICAAP, oggetto di revisione da parte della funzione di Internal Audit.

Successivamente alla revisione del processo, il resoconto ICAAP è stato inviato come previsto alla Banca d'Italia e conseguentemente è stato pubblicato il documento di informativa al pubblico (c.d. Terzo Pilastro).

Il processo ICAAP dimostra l'ampia dotazione patrimoniale a disposizione dell'Istituto con cui fronteggiare le diverse linee di rischio individuate e quantificate.

Coerentemente a quanto definito dal primo pilastro in relazione alla metodologia di calcolo dei requisiti per fronteggiare i rischi tipici dell'attività sono utilizzati:
- per il rischio di credito, il metodo standardizzato;

- per il rischio operativo, il metodo base.

L'Istituto non possiede un portafoglio di negoziazione e pertanto non è sottoposto a rischi di mercato.

Ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali derivanti dal rischio di credito assunto dalla banca, la clientela è classificata secondo i portafogli regolamentari previsti dalla normativa.

Nell'ambito del secondo pilastro vengono individuati e gestiti i seguenti rischi:

- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso di interesse su portafoglio bancario;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale;
- rischio residuo.

L'esercizio 2011 ha visto l'evoluzione metodologica del monitoraggio e del reporting di diverse tipologie di rischio (in primis il rischio di liquidità – per approfondimenti si rinvia alla nota integrativa). I progressi registrati nelle metodologie di controllo sono risultati quanto mai opportuni alla luce delle tensioni oggi presenti sui mercati finanziari che hanno acuito per tutto il sistema bancario il rischio di liquidità.

Il controllo del rischio di credito

Il 2011 ha visto il consolidamento delle metodologie e dei processi di monitoraggio del rischio di credito adottate, anche in relazione all'approvazione nel novembre del 2010 del regolamento interno sul credito problematico.

Per consentire tale costante prevenzione della rischiosità prosegue il progressivo affinamento dei tools di controllo del credito, attraverso una verifica costante della coerenza dei parametri di early warning e di anomalia adottati, in relazione all'evoluzione degli applicativi messi a disposizione.

La rischiosità del portafoglio

La costante espansione del portafoglio impieghi verso clientela privata rimane contraddistinta da coperture di garanzia ritenute prudenziali. Il contenimento della rischiosità, sotto il profilo del credito, poggia infatti oltre che sul processo interno di valutazione e gestione del merito creditizio delle controparti affidate, sul ricorso sistematico a garanzie su tutte le operazioni. Tale approccio continua a costituire un

pilastro fondamentale nell'architettura delle politiche creditizie dell'Istituto.

La revisione dei processi

Nel corso dell'esercizio, sono stati attuati e predisposti diversi interventi organizzativi per il miglioramento sistemico delle attività anche in considerazione delle funzionalità del nuovo sistema informativo. Gli interventi organizzativi sono stati accompagnati dalla formazione specifica sui relativi applicativi del sistema.

Inoltre con l'obiettivo di un'organizzazione finalizzata al miglioramento delle attività sono state aggiornate in modo continuativo le procedure aziendali ed in particolare quelle relative al:

- **ciclo passivo** con la formalizzazione delle attività automatizzate tramite il sistema SAP;
- **controllo di gestione** con la formalizzazione del processo di monitoraggio e analisi delle spese;
- **finanziamenti** con la formalizzazione delle attività anche in considerazione delle funzionalità dei nuovi applicativi del sistema;
- **raccolta** con la formalizzazione delle relative attività sulla base del nuovo sistema informativo.

Le risorse umane

Nel corso dell'esercizio sono uscite 4 risorse ed è stata effettuata una nuova assunzione con contratto a tempo indeterminato.

L'organico al 31 dicembre si compone di 160 risorse. La tavola che segue dà conto della movimentazione nel corso dell'esercizio.

	2AP	3AP	QD	DIR.	Totale
01.01.2011	10	92	57	4	163
Dimissioni/esodi/altro	0	-1	-2	-1	-4
Assunzioni	0	1	0	0	1
Passaggi categoria	-1	0	1	0	0
31.12.2011	9	92	56	3	160

Sono state erogate complessivamente circa 3.628 ore di formazione che hanno coinvolto la quasi totalità del personale: in media ogni dipendente ha usufruito di circa 22 ore nel corso dell'anno.

Rispetto al precedente esercizio si è avuta una sensibile riduzione delle assenze per malattia (-13%

circa) mentre è notevolmente aumentato il ricorso al lavoro straordinario (+156% circa).

L'età media dei dipendenti è di circa 45 anni con una componente femminile pari a poco più di un terzo.

A fine esercizio sono presenti 6 collaboratori con contratto a progetto e non sono presenti dipendenti con contratti a tempo determinato, di inserimento e di apprendistato.

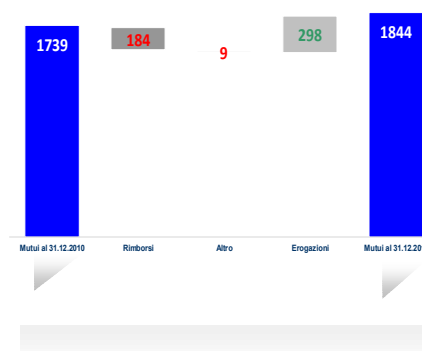
Le grandezze patrimoniali

I crediti

I crediti verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, si attestano su **1.925 ML**, in crescita del 5,2% rispetto al 31 dicembre 2010.

I mutui, che costituiscono il 96% del portafoglio, assommano a 1.844 ML, in crescita del 6,0% rispetto a fine 2010. Le componenti della variazione sono riportate qui di seguito

Variazioni stock mutui



La qualità del credito

Il totale dei crediti deteriorati lordi risulta essere pari a **100,4 ML** in crescita rispetto ai valori riscontrati a fine 2010 (+19,4).

Errore. Non si possono creare oggetti dalla modifica di codici di campo.

L'aumento complessivo dei crediti deteriorati registra andamenti diversi nei rispettivi comparti come riportato nella tabella seguente:

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

	31/12/2011			31/12/2010		
	Importo lordo	incidenza	n.	Importo lordo	incidenza	n.
Sofferenze	36.533	36,4%	18	45.454	54,0%	16
Incagli	42.288	42,1%	31	22.855	27,2%	29
Ristrutturati	3.581	3,6%	4	2.156	2,6%	2
Esposizioni scadute	17.954	17,9%	32	13.625	16,2%	28
Totale crediti deteriorati	100.356		85	84.090		75

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti verso clientela risulta essere del 5,2%.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati risulta pari a 19,6%.

Le sofferenze lorde si riducono passando dai 45,5 ML del 2010 ai 36,6 ML di fine 2011 (-19,6%) per il recupero di n. 2 posizioni rilevanti del settore privati che rappresentavano il 23% circa del comparto. La percentuale di copertura del comparto risulta pari al 35,5%.

Gli incagli, tutti appartenenti al settore privato, registrano invece un incremento sia sotto il profilo degli importi sia dei numeri. Il valore lordo del comparto è pari a 42,3 ML contro i 22,9 ML con un incremento dell'84,7% rispetto al precedente esercizio. La percentuale di copertura del comparto è del 14%.

Al valore finale contribuisce comunque, in maniera determinante, l'ingresso di una posizione rilevante proveniente dal comparto delle esposizioni scadute, adeguatamente assistita da garanzia ipotecaria.

I ristrutturati sono relativi a n. 4 posizioni tutte appartenenti al settore privato per un importo lordo complessivo di circa 3,6 ML con una percentuale di copertura pari al 20,1%. Rispetto all'esercizio precedente risultano in crescita di 1,4 ML (+ 63,6%).

Le esposizioni scadute, in base alla normativa regolamentare, sono classificate secondo il metodo per singolo debitore e, per le sole esposizioni assistite da garanzia ipotecaria eleggibile, per transazione. A fine 2011 il loro ammontare lordo è pari a 17,9 ML, in aumento rispetto a fine esercizio 2010 di 4,3 ML (+31,6%). La percentuale di copertura complessiva per il comparto è pari allo 0,9%.

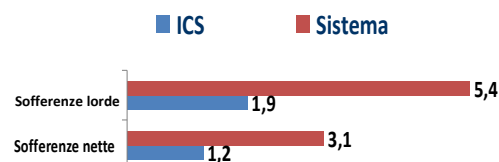
Errore. Non si possono creare oggetti dalla modifica di codici di campo.

Le sofferenze lorde e nette dell'Istituto, in percentuale dei crediti in essere verso la clientela, si posizionano su

valori inferiori rispetto a quelli di Sistema. (fonte: ABI Monthly Outlook).

Sofferenze ICS rispetto al Sistema

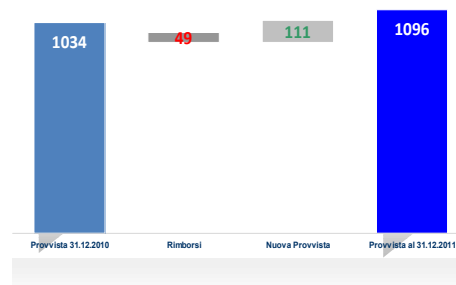
Percentuale rispetto ai crediti in essere



La provvista

La **raccolta** ammonta a **1.096 ML** (al netto di 34 ML relativi a rate su finanziamenti passivi in scadenza al 31 dicembre e versate il 2 gennaio 2012) con un aumento del 6,0% rispetto a fine 2010. La variazione è illustrata dal grafico che segue:

Variazioni stock di provvista



La nuova provvista è principalmente dovuta al tiraggio dal Fondo Contributi Interessi.

Il Patrimonio di Vigilanza

Il **patrimonio di base** (Tier1) è di **745,5 ML** cui si aggiunge il patrimonio supplementare (Tier2) di 89,8 ML, per un **totale patrimonio di Vigilanza di 835,3 ML**.

Il Conto Economico

Il **marginale di interesse** si è attestato su **48,6 ML**, composto da:

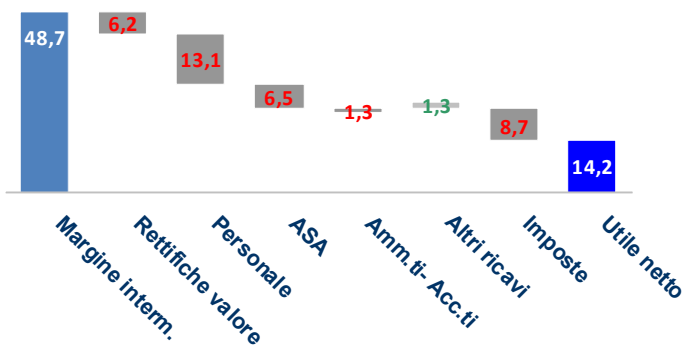
- **interessi attivi per 83,9 ML (+5,3%)**

• **interessi passivi** per **35,3 ML** (+11,3%)
con un aumento dell'1,4% rispetto all'esercizio 2010
(47,9 ML).

L'incremento degli interessi attivi è riconducibile all'aumento delle consistenze dell'attivo fruttifero e del tasso medio di impiego rispetto all'esercizio precedente.

Gli interessi passivi sono cresciuti principalmente per l'aumento dell'ammontare dei finanziamenti passivi, per il differenziale sulle operazioni di copertura e per l'incremento, per il periodo aprile-dicembre, del tasso di rifinanziamento praticato dalla BCE.

Le **rettifiche nette** per **6,2 ML** sono la risultante delle svalutazioni nette analitiche e collettive sui crediti deteriorati e in bonis. In aumento di 4,6 ML rispetto al precedente esercizio (+287,5%).



Le **spese per il personale** ammontano a **13,1 ML**, contro 13,5 ML del 2010; con un decremento del 3,3%.

Le **altre spese amministrative** si attestano su **6,5 ML**, contro 7,3 ML del precedente esercizio con una diminuzione pari all'11,1% dovuta principalmente a minori costi a seguito della dismissione del vecchio sistema informativo, ad una riduzione delle spese per consulenze ed ad una maggiore razionalizzazione delle spese generali.

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali** nonché gli **accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri**, ammontano, nel complesso, a **1,3 ML**, rimanendo pressochè invariate rispetto al precedente esercizio.

Gli **altri proventi di gestione** per **1,3 ML**, comprendono, principalmente, la rivalsa dell'imposta

sostitutiva, i fitti attivi e le commissioni per estinzione anticipata.

L'**utile netto** si attesta su **14,2 ML**, contro 16,1 ML dell'esercizio 2010, con un decremento dell'11,8%, a motivo della variazioni evidenziate nel grafico seguente:

Errore. Non si possono creare oggetti dalla modifica di codici di campo.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dal 1° gennaio 2012 l'Istituto è sottoposto ad amministrazione straordinaria ai sensi e per gli effetti dell'articolo 70, comma 1, lett. a) del TUB per adeguare lo Statuto dell'Istituto alle prescrizioni normative dettate dal 5 comma dell'art. 6 del D.L. 78/2010 necessarie per procedere alla ricostituzione degli organi di amministrazione e controllo.

In esecuzione del mandato ricevuto, i Commissari Straordinari hanno approvato le prime modifiche stralcio allo Statuto dell'Istituto, strettamente circoscritte al recepimento dell'articolo 1 del DPR 207/2011 ed all'articolo 1 comma, 1297 della L. 27-12-2006 n. 296, nelle more di una più ampia e successiva rivisitazione del testo statutario.

Il 28 febbraio 2012 la Banca d'Italia, su istanza dei Commissari Straordinari ed all'esito degli accertamenti da loro compiuti, ha disposto la rimozione del vincolo sull'operatività creditizia, nei confronti della nuova clientela della Banca, imposto nell'agosto 2011.

L'Istituto ha perfezionato l'emissione di due prestiti obbligazionari garantiti dallo Stato, secondo quanto disposto dal decreto legge del 6 dicembre 2011 n. 201. Tali emissioni hanno permesso di beneficiare della possibilità di stanziare le stesse in Banca Centrale in operazioni di mercato aperto.

La banca, peraltro, è stata tra le prime in Italia, attraverso il sistema valutativo VALCRE, a cogliere l'opportunità di utilizzare mutui privati a garanzia delle operazioni di credito sull'Eurosistema.

Si fa presente che non sono emersi eventi successivi tali da fornire evidenze circa situazioni esistenti alla data di riferimento del Progetto di situazione patrimoniale ed economica qui presentato, che comportino rettifiche significative allo stesso o che necessitino di una informativa specifica.

Evoluzione prevedibile della gestione

Con la rimozione del vincolo sugli impieghi l'Istituto ha ripreso appieno la propria operatività in favore degli operatori del settore dello sport e della cultura e, grazie ai recenti interventi sulla provvista ed alla cospicua dotazione patrimoniale, intende sostenere progetti a partire dall'impiantistica di base, in linea con la propria mission di banca pubblica.

Altre informazioni

L'Istituto non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo nell'esercizio 2011. Non avendo alcuna impresa controllata, collegata, controllante o sottoposta al controllo di quest'ultima, non esiste alcuna forma di rapporto con le succitate categorie e pertanto non esiste alcuna informazione sul numero ed il valore delle azioni di queste da fornire.

IL RATING

Il rating assegnato dall'agenzia Standard & Poor's è il seguente:

Lungo Termine (Long Term)	BBB+
Breve Termine (Short Term)	A-2
Prospettive (Outlook)	Negativo

Si riporta di seguito, un estratto delle motivazioni addotte dalla società di rating in relazione al downgrade del rating dell'Istituto:

“Il 10 febbraio 2012 la società di rating Standard & Poor ha abbassato il rating a breve e a lungo termine dell'Istituto per il Credito Sportivo da 'A/A-1' a 'BBB+/A-2', rimuovendo al contempo il credit watch negativo comunicato il 7 dicembre 2011. L'outlook è negativo. Il downgrade segue l'abbassamento dei rating sul debito sovrano della Repubblica Italiana (BBB+/Negative/A-2) pubblicato il 13 gennaio 2012 e il cambiamento di metodologia di valutazione della società di revisione (BICRA), che ha peggiorato il punteggio di rischio dell'Italia da '3' a '4'.

Tale decisione è legata al fatto che Standard & Poor valuta come "molto forte" il legame dell'Istituto con il governo. Standard & Poor considera l'Istituto "molto forte" in termini di capitalizzazione e di utili, "medio" in termini di capacità di funding, e con "adeguata" liquidità.”

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

Destinazione dell'utile:

L'Utile dell'esercizio pari a 14.165.822,92 di Euro viene destinato a riserva come utile riportato a nuovo, ai sensi dell'articolo 73 ultimo comma del Decreto Legislativo 1° Settembre 1993 n° 385.

Schemi del Progetto della situazione patrimoniale ed economica dell'impresa

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

Stato Patrimoniale

Istituto per il Credito Sportivo
 Progetto della situazione patrimoniale ed economica
 al 31/12/2011

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010	Differenza % con 31/12/2010
10. Cassa e disponibilità liquide	3.330	2.514	32,46%
60. Crediti verso banche	39.787.878	51.279.065	(22,41%)
70. Crediti verso clientela	1.925.068.713	1.830.000.976	5,19%
110. Attività materiali	33.277.699	34.193.205	(2,68%)
120. Attività immateriali	171.536	239.119	(28,26%)
di cui:			
- avviamento	-	-	-
130. Attività fiscali	1.723.388	1.991.534	(13,46%)
a) correnti	802.162	1.133.950	(29,26%)
b) anticipate	921.226	857.584	7,42%
150. Altre attività	5.689.003	6.985.154	(18,56%)
Totale dell'attivo	2.005.721.547	1.924.691.567	4,21%

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010	differenza % con 31/12/2010
10. Debiti verso banche	426.054.034	433.297.036	(1,67%)
20. Debiti verso clientela	704.139.627	600.754.960	17,21%
60. Derivati di copertura	3.231.634	1.055.689	206,12%
80. Passività fiscali	24.468.617	24.190.851	1,15%
a) correnti	386.687	-	-
b) differite	24.081.930	24.190.851	(0,45%)
100. Altre passività	7.216.947	27.345.699	(73,61%)
110. Trattamento di fine rapporto del personale	3.256.560	3.510.529	(7,23%)
120. Fondi per rischi e oneri	1.825.435	1.614.186	13,09%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	1.825.435	1.614.186	13,09%
125. Fondi apportati	61.457.561	61.094.242	0,59%
130. Riserve da valutazione	28.382.275	28.382.275	0,00%
160. Riserve	721.968.582	717.815.597	0,58%
180. Capitale	9.554.452	9.554.452	0,00%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.165.823	16.076.051	(11,88%)
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.005.721.547	1.924.691.567	4,21%

Conto Economico

Istituto per il Credito Sportivo
 Progetto della situazione patrimoniale ed economica
 al 31/12/2011

CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico	31/12/2011	31/12/2010	differenza % con 31/12/2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	83.927.365	79.669.404	5,34%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(35.337.504)	(31.743.333)	11,32%
30. Margine di interesse	48.589.861	47.926.071	1,39%
40. Commissioni attive	113.765	46.684	143,69%
50. Commissioni passive	(33.658)	(10.189)	230,34%
60. Commissioni nette	80.107	36.495	119,50%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	17.397	132.031	(86,82%)
120. Margine di intermediazione	48.687.365	48.094.597	1,23%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(6.239.549)	(1.605.224)	288,70%
a) crediti	(6.239.549)	(1.605.224)	288,70%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	42.447.816	46.489.373	(8,69%)
150. Spese amministrative:	(19.570.007)	(20.828.174)	(6,04%)
a) spese per il personale	(13.091.440)	(13.540.423)	(3,32%)
b) altre spese amministrative	(6.478.567)	(7.287.751)	(11,10%)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(234.387)	(173.489)	35,10%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(971.384)	(1.067.315)	(8,99%)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(96.766)	(163.477)	(40,81%)
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.302.278	1.084.236	20,11%
200. Costi operativi	(19.570.266)	(21.148.219)	(7,46%)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(32.734)	(18.516)	76,79%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.844.816	25.322.638	(9,79%)
260. Imposte sul reddito del esercizio dell'operatività corrente	(8.678.993)	(9.246.587)	(6,14%)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.165.823	16.076.051	(11,88%)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	14.165.823	16.076.051	(11,88%)

Prospetto della redditività complessiva

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31/12/2011	31/12/2010	differenza % con 31/12/2010
10. Utile (Perdita) d'esercizio	14.165.823	16.076.051	(11,88%)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
110. Totale componenti reddituali al netto delle imposte	-	-	-
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	14.165.823	16.076.051	(11,88%)

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto anno 2011

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica dei saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2011
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di Riserve	Operazioni sul patrimonio					Redditività complessiva esercizio 2011	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) Azioni Ordinarie													
b) Altre Azioni	9.554.452		9.554.452	-	-	-							9.554.452
Sovrapprezzi di Emissione													
Riserve:													
a) di Utili	717.815.597		717.815.597	4.784.120	-	(631.135)							721.968.582
Riserva Ordinaria	630.404.502		630.404.502	3.215.210	-	-							633.619.712
Riserva straordinaria	15.502.483		15.502.483	467.610	-	-							15.970.093
Riserva Prestiti e Contri. Ass. Dipendenti	11.373.427		11.373.427	500.000	-	-							11.873.427
Riserva per Finalità Culturali e Sociali	414.500		414.500	601.300	-	(631.135)							384.665
Riserva per FTA	60.120.685		60.120.685	-	-	-							60.120.685
b) altre													
Riserve da Valutazione	28.382.275		28.382.275	-	-	-							28.382.275
Strumenti di Capitale													
Azioni Proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	16.076.051		16.076.051	(4.784.120)	(11.291.931)	-						14.165.823	14.165.823
Patrimonio Netto	771.828.375		771.828.375	-	(11.291.931)	(631.135)						14.165.823	774.071.132

Essendo il capitale dell'Impresa costituito da quote di partecipazione si è ritenuto dover allocare queste ultime tra le "Altre azioni".

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Anno 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica dei saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2010	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di Riserve	Operazioni sul patrimonio					Redditività complessiva esercizio 2010		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock Options
Capitale:														
a) Azioni Ordinarie														
b) Altre Azioni	9.554.452		9.554.452	-	-	-								9.554.452
Sovrapprezzi di Emissione														
Riserve:														
a) di Utili	713.424.287		713.424.287	5.164.149	-	(772.839)								717.815.597
<i>Riserva Ordinaria</i>	626.935.904		626.935.904	3.468.598	-	-								630.404.502
<i>Riserva straordinaria</i>	14.819.960		14.819.960	682.523	-	-								15.502.483
<i>Riserva Prestiti e Contri. Ass. Dipendenti</i>	10.873.427		10.873.427	500.000	-	-								11.373.427
<i>Riserva per Finalità Culturali e Sociali</i>	674.311		674.311	513.028	-	(772.839)								414.500
<i>Riserva per FTA</i>	60.120.685		60.120.685	-	-	-								60.120.685
b) altre														
Riserve da Valutazione	28.382.275		28.382.275	-	-	-								28.382.275
Strumenti di Capitale														
Azioni Proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	17.342.988		17.342.988	(5.164.149)	(12.178.839)	-							16.076.051	16.076.051
Patrimonio Netto	768.704.002		768.704.002	-	(12.178.839)	(772.839)							16.076.051	771.828.375

Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)

**Rendiconto Finanziario
(metodo indiretto)**

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31/12/2011	31/12/2010
1. Gestione (+/-)	17.541.411	5.582.843
- risultato d'esercizio (+/-)	14.165.823	16.076.051
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	2.175.945	1.111.819
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	6.239.549	1.605.224
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.068.579	1.239.039
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(820.064)	(632.527)
- imposte e tasse non liquidate (+)	(5.486.830)	(8.870.699)
- altri aggiustamenti (+/-)	198.409	(4.946.064)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	(88.858.114)	(65.614.432)
- crediti verso banche: a vista	13.573.885	(23.941.255)
- Crediti verso banche: altri crediti	(2.082.698)	428.279
- crediti verso clientela	(101.883.036)	(41.868.297)
- altre attività	1.533.735	(233.159)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-):	82.331.622	72.435.230
- debiti verso banche: altri debiti	(7.271.055)	(37.117.392)
- debiti verso clientela	103.299.722	79.669.527
- altre passività	(13.697.045)	29.883.095
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	11.014.919	12.403.641
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+):	32.734	21.516
- vendite di attività materiali	32.734	21.516
2. Liquidità assorbita da (-):	(118.224)	(641.388)
- acquisti di attività materiali	(89.041)	(401.144)
- acquisti di attività immateriali	(29.183)	(240.244)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	(85.490)	(619.872)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(10.928.613)	(11.786.889)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	(10.928.613)	(11.786.889)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	816	(3.120)
D = A +/- B +/- C		

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di progetto di situazione patrimoniale ed economica	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E	2.514	5.634
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D	816	(3.120)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G=E+/-D+/-F	3.330	2.514

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

○ Sezione 1 - Criteri di redazione della situazione patrimoniale ed economica in accordo con i principi IAS/IFRS

La situazione patrimoniale ed economica è redatta secondo gli International Financial Reporting Standards - IFRS¹ (nel seguito anche IAS/IFRS), principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nella misura e nel testo omologato dalla Commissione Europea².

La situazione patrimoniale ed economica è stata predisposta, inoltre, in base alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 nella sua versione aggiornata del 18 novembre 2009 pubblicata sulla G.U. nr.231 del 21 dicembre 2009 – *Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*.

Le seguenti fonti interpretative hanno costituito riferimento nell'applicazione delle sopra menzionate normative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB³;
- documenti interpretativi emanati dallo IASB o dall'IFRIC;
- documenti interpretativi predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

○ Sezione 2 - Principi generali di redazione

La situazione patrimoniale ed economica dell'Istituto per il Credito Sportivo al 31 dicembre 2011 è costituita da:

- lo stato patrimoniale;
- il conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la nota integrativa.

La situazione patrimoniale ed economica è corredata dalla relazione sull'andamento della gestione.

La situazione patrimoniale ed economica è redatta con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti della situazione patrimoniale ed economica.

Per ogni conto degli schemi di stato patrimoniale e del conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Qualora i conti non siano comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità eventuali di questo sono stati segnalati e commentati nella nota integrativa.

I dati presenti negli schemi della situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2011 sono confrontati con la situazione al 31 dicembre 2010.

¹In precedenza International Accounting Standards – IAS.

²L'omologazione è avvenuta, secondo la procedura prevista dal regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, tramite il Regolamento della Commissione Europea: n.1725/2003 del 29/9/2003 successivamente integrato e modificato dagli ulteriori regolamenti della Commissione Europea.

³L'omologazione è avvenuta, secondo la procedura prevista dal regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, tramite il Regolamento della Commissione Europea: n.1725/2003 del 29/9/2003 successivamente integrato e modificato dagli ulteriori regolamenti della Commissione Europea.

Gli schemi della situazione patrimoniale ed economica sono redatti in unità di euro, mentre le informazioni contenute nella nota integrativa sono esposte in migliaia di euro.

La situazione patrimoniale ed economica è stata redatta sulla base dei dati e delle informazioni disponibili e nel presupposto della continuità dell'attività aziendale e nel rispetto del principio della contabilizzazione per competenza economica. Non sono state effettuate compensazioni di partite sia a livello di stato patrimoniale che di conto economico, se non quando specificatamente richiesto da un principio contabile di riferimento.

Inoltre, è stato rispettato il principio della continuità dei criteri contabili adottati e della confrontabilità nel tempo dei dati presentati.

○ **Sezione 3 - Altri aspetti**

Istituzione di una voce aggiuntiva nel passivo dello stato patrimoniale (cfr. circ. n. 262, cap.1, par. 3)

Gli schemi adottati per la redazione delle diverse componenti della situazione patrimoniale ed economica sono quelli indicati dalla menzionata circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche, integrati, per quanto attiene il passivo dello stato patrimoniale, di una voce denominata: "125 - Fondi Apportati" destinata a recepire i fondi apportati dallo Stato (Fondo ex Legge 50/83) e dal CONI (Fondo di garanzia CONI) previsti dall'articolo 3 dello Statuto.

La costituzione di questa voce, sottoposta al preventivo esame della Banca d'Italia, è stata ritenuta necessaria in quanto la natura di detti fondi, descritta nei seguenti paragrafi, non risulta riconducibile ad alcuna delle voci già previste negli schemi standard.

I predetti Fondi Apportati, a norma del 6° comma dell'art. 3 dello Statuto, presentano le seguenti caratteristiche:

- sono subordinati a tutte le altre passività dell'Istituto (art. 3 comma 6);
- salvo espresso nulla osta della Banca d'Italia, possono essere rimborsati solo in caso di liquidazione dell'Istituto, e dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non egualmente subordinati (art. 3 comma 6);
- possono essere utilizzati dall'Istituto in caso di perdite di Bilancio che determinano una diminuzione del capitale e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria (art. 3 comma 6);
- a norma dell'art. 4 comma 2 e 3 su richiesta degli apportanti, il Consiglio di Amministrazione può imputare a "Capitale", in tutto o in parte, i "Fondi Apportati" con l'attribuzione della partecipazione al rispettivo apportante; il valore è determinato secondo i principi previsti per la liquidazione delle quote di partecipazione (art. 34 comma 2);
- la remunerazione avviene attraverso utili di bilancio (art. 31 comma 2 e 3).

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

Informativa sulle valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale

In conformità a quanto proposto dai documenti nr.2 e 4, rispettivamente del 6/02/2009 e del 4/03/2010, emanati congiuntamente dalle Authorities Banca d'Italia, Consob ed Isvap all'interno del tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS si attesta, al fine di migliorare la chiarezza delle relazioni finanziarie, relative alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, che l'Istituto ha la ragionevole aspettativa di proseguire la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. La stessa situazione patrimoniale ed economica è preparata con il presupposto della continuità aziendale e non vi sono eventuali incertezze o dubbi rilevati sulla stessa.

Adozione dei nuovi Principi contabili ed interpretazioni emesse dallo IASB

In ottemperanza al disposto dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", vengono elencate le principali modifiche che nel corso dell'esercizio sono entrate in vigore, facendo presente inoltre che i seguenti principi sono risultati non applicabili per l'Istituto:

Nella tabella sottostante sono riportati i nuovi documenti che sono applicabili obbligatoriamente a partire dai bilanci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2011.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore
Modifica allo IAS 32 - Classificazione dell'emissione di diritti	Ottobre 2009	1° febbraio 2010
Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	Novembre 2009	1° gennaio 2011
IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Novembre 2009	1° luglio 2010
Modifiche allo IFRS 1 ed IFRS 7 Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per neo-utilizzatori	Gennaio 2010	1° luglio 2010
IAS 24 (rivisto nel 2009) - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Novembre 2009	1° gennaio 2011
Miglioramenti agli IFRS (2010)	Maggio 2010	1° luglio 2010 e 1° gennaio 2011

Nella tabella sottostante sono riportati i nuovi documenti che sono applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2011 (è consentita anche la loro applicazione anticipata)

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore
Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti Finanziari: informazioni integrative e trasferimenti di attività finanziarie	Ottobre 2010	1° luglio 2011

Riclassifiche

Al fine di una migliore rappresentazione delle spese amministrative in ragione dello IAS 19 "Employee Benefits", e di alcuni chiarimenti pervenuti con lettera Banca d'Italia prot. N.0001683 del 16/02/2012, sono stati riclassificati dalle spese per il personale alle altre spese amministrative i costi relativi al vitto e alloggio per trasferte del personale. Ai fini comparativi, lasciando inalterata la metodologia utilizzata nel 2010 il valore delle Spese per il personale correnti al 31/12/11 sarebbe stato pari a 13.429 migliaia di euro mentre al 31/12/10 pari a 13.825 migliaia di euro. Conseguentemente il valore delle Altre Spese Amministrative correnti al 31/12/11 sarebbe stato pari a 6.218 migliaia di euro mentre al 31/12/10 pari a 7.003 migliaia di euro.

A.2 - Parte relativa alle principali voci della situazione patrimoniale ed economica

Nel seguito sono esposti i criteri adottati per i principali aggregati presenti nello stato patrimoniale e (in quanto compatibili) nel conto economico dell'Istituto. Non vengono, quindi illustrati criteri riguardanti circostanze assenti o di natura irrilevante.

1 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche erogati direttamente o acquistati da terzi che prevedono pagamenti fissi o determinabili. Nella voce crediti verso banche rientrano anche le operazioni pronti conto termine.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione avviene per un credito alla data di erogazione, quando l'Istituto acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite, mentre per un titolo di debito alla data di regolamento. L'importo rilevato corrisponde al fair value, che normalmente coincide con l'ammontare corrisposto, integrato algebricamente dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili e più in generale di tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti, attribuibili specificamente all'operazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati secondo il criterio del "costo ammortizzato", utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo, è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri, stimati sulla base delle sole clausole contrattuali, per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere il valore contabile netto corrente. Tale criterio consente di distribuire, secondo una logica finanziaria, i costi e i proventi attinenti alle operazioni di credito lungo la loro vita attesa.

Il criterio del "costo ammortizzato" non è utilizzato nel caso di crediti con scadenza a breve termine (entro i 18 mesi), in quanto non fornirebbe scostamenti significativi rispetto alla rilevazione al "costo storico".

Il portafoglio crediti è sottoposto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione di periodo, a ricognizione al fine di individuare eventuali situazioni di deterioramento e determinare le conseguenti rettifiche di valore.

Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento, quelli classificati fra le sofferenze, gli incagli, i ristrutturati e i crediti scaduti. I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d'Italia e sono descritti, unitamente alle procedure e alle metodologie utilizzate, nella Parte E, sezione 1 della nota integrativa a cui si fa rimando.

I suesposti crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica, l'ammontare della eventuale rettifica di valore di ciascun credito scaturisce dal confronto tra il valore di libro al momento della valutazione e il valore attuale dei flussi di cassa futuri.

I flussi di cassa futuri, calcolati applicando il tasso di interesse effettivo originario, tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie, nonché degli oneri futuri necessari per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a piani di recupero inferiori ai 18 mesi non sono stati attualizzati essendo trascurabile l'effetto tempo.

I crediti in bonis e i crediti non performing, che non hanno subito previsioni di perdita nel processo di impairment analitico, sono assoggettati ad una valutazione di perdita collettiva.

Il processo di valutazione collettiva prevede:

- la segmentazione del portafoglio crediti per classi di rischio omogeneo, i cui criteri di segmentazione sono costituiti dal SAE e dall'area geografica;
- la determinazione, per ciascuna classe omogenea, del flusso annuo dei nuovi passaggi a default (tasso di decadimento annuo P.D.) in base alla serie storica di default;
- l'applicazione, al valore dei crediti di ciascuna classe, di un tasso di svalutazione pari al prodotto tra il corrispondente tasso di decadimento (P.D.) e un tasso di perdita (L.G.D. utilizzato dal sistema pari al 45%).

La somma delle svalutazioni delle varie classi fornisce la rettifica collettiva al portafoglio crediti.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati in tutto o in parte quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa futuri sono venuti a cessare o si è determinato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e i benefici connessi a detti crediti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi vengono rilevati al conto economico in funzione del tempo trascorso sulla base del sopra ricordato metodo dell'interesse effettivo.

Le rettifiche di valore analitiche sono addebitate al conto economico a seguito della loro prima determinazione o in conseguenza di un ulteriore deterioramento del credito. Negli esercizi successivi, nel caso vengano meno i motivi che hanno determinato la rettifica di valore, il credito viene ripristinato nei limiti del costo ammortizzato originario. La conseguente ripresa di valore viene rilevata al conto economico.

Sono, inoltre, accreditati al conto economico (fra le riprese di valore) gli interessi attivi maturati sul valore del credito attualizzato e calcolati utilizzando il tasso effettivo originario.

Le variazioni alle rettifiche di valore collettive (rettifiche aggiuntive o riprese di valore) sono determinate con riferimento all'intero cumulo dei crediti pertinenti.

2 – Operazioni di Copertura

Criteri di classificazione

Gli strumenti di copertura sono utilizzati per neutralizzare potenziali perdite, rilevabili su un determinato elemento, attribuibili ad una o più tipologie di rischio (rischio di tasso d'interesse, rischio di cambio, rischio di prezzo, rischio di credito, etc.). La tipologia di copertura utilizzate dall'ICS è la seguente: copertura di fair value per il rischio di tasso (fair value hedge), effettuata con l'obiettivo di stabilizzare il margine d'interesse e coprire l'esposizione a variazioni di fair value di attività/passività. Lo strumento finanziario è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata di relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, che includa gli obiettivi di gestione del rischio la strategia per effettuare la copertura ed i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura stessa.

Criteri di iscrizione

L'Istituto verifica all'inizio e periodicamente, mediante l'attuazione di test prospettici e retrospettivi, che la copertura sia altamente efficace nel compensare le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto. I test di efficacia si considerano superati se il rapporto tra le variazioni di fair value degli strumenti di copertura e quelle degli elementi coperti rientrano nell'intervallo dell'80-125%.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo (voce 80) e del passivo (voce 60) della stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura. Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i contratti derivati, sono inizialmente scritti alla data in cui sorge l'impegno (trade date).

Criteria di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i contratti derivati, sono misurati al fair value.

Criteria di cancellazione

I legami di copertura cessano se: (i) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace; (ii) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; (iii) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato; (iv) non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga effettuata.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

In caso di copertura di fair value, le variazioni di valore degli strumenti di copertura e degli strumenti coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto ed in caso di efficacia della copertura), sono registrati nel conto economico. Le differenze tra le variazioni di valore costituiscono la parziale inefficacia della copertura e determinano l'impatto netto di conto economico, iscritto alla voce 90. In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultima, iscritte rimangono in essere fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in unica soluzione, negli altri casi.

3 - Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono, gli immobili strumentali ed i relativi terreni di pertinenza, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Sono anche compresi in questa voce i beni disponibili in relazione a contratti di leasing finanziario, indipendentemente dalla loro titolarità giuridica.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione, avviene al costo, al momento in cui sussiste una sufficiente garanzia che l'azienda riceverà i benefici economici riferibili al bene ed il costo può essere misurato in maniera attendibile. Il costo comprende, oltre al prezzo di acquisto, anche gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Coerentemente con quanto stabilito dai principi contabili, qualora il prezzo di acquisto di un terreno sia incorporato nel costo di un edificio, la separazione contabile della quota attribuibile al terreno viene effettuata solo nel caso di un fabbricato posseduto "cielo-terra", e viene determinata tramite perizie indipendenti. I terreni di norma hanno una vita illimitata e perciò non sono soggetti ad ammortamento.

Le spese di manutenzione, riparazione e ammodernamento e trasformazione di carattere straordinario sono imputate a incremento del costo di acquisto dei beni cui si riferiscono.

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le immobilizzazioni (avendo durata limitata) sono sistematicamente ammortizzate, a quote costanti, lungo il corso della presumibile vita utile.

Alle date di redazione dei bilanci viene valutato se esistano indicazioni che segnalino una possibile perdita permanente di valore. Nel qual caso si procede al confronto fra il valore di carico e la stima al valore di recupero nonché alla contabilizzazione della eventuale conseguente rettifica di valore. Le rettifiche di valore non vengono mantenute nel

caso in cui vengano a cadere i motivi che le hanno generate. Le corrispondenti riprese di valore non possono eccedere il valore determinato secondo i presenti principi contabili in assenza di rettifiche di valore.

In sede di prima adozione degli IAS/IFRS è stato deciso di utilizzare, per quanto riguarda gli immobili, il valore corrente alla data di transizione come sostitutivo del costo (c.d. "deemed cost") determinato sulla base di perizie indipendenti. Detto importo costituisce il valore da ammortizzare negli esercizi successivi in quote costanti determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione degli immobili stessi.

La contropartita alle rivalutazioni degli immobili, conseguenti all'applicazione del "deemed cost", è attribuita, al netto del relativo effetto fiscale, ad una specifica riserva da valutazione (Patrimonio netto).

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali vengono eliminate contabilmente al momento della dismissione o quando vengono ritirate in maniera permanente dall'uso e non si attende nessun beneficio futuro dalla loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti calcolati in funzione del trascorrere del tempo e le eventuali rettifiche (e riprese) di valore per deterioramento sono rilevate al conto economico nella voce "170 - Rettifiche di valore nette su attività materiali".

4 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici futuri controllabili. Allo stato esse sono costituite da oneri relativi a procedure informatiche.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione avviene al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, anche gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla predisposizione dell'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti lungo il corso della presumibile vita utile.

Ad ogni data di riferimento e solo in presenza di indicazioni che segnalino una possibile perdita permanente di valore della attività immateriale, si procede al confronto fra il valore di carico e la stima del valore di recupero e alla rilevazione della eventuale conseguente rettifica di valore. Le rettifiche di valore non sono mantenute nel caso in cui non persistano i motivi che le hanno generate. Le corrispondenti riprese di valore non possono eccedere il valore, al netto degli ammortamenti, che il bene avrebbe avuto secondo i principi adottati ed in assenza di rettifiche di valore.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali vengono cancellate al momento della dismissione oppure quando non si attende nessun beneficio economico futuro.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti calcolati in funzione del trascorrere del tempo e le rettifiche e riprese di valore per deterioramento vengono rilevate al conto economico nella "180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali".

5 - Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono, in ottemperanza ai dettami indicati dallo IAS 12, il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria. In particolare, le Passività Fiscali correnti del periodo, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per lo stesso periodo, determinato in base alle norme tributarie in vigore, sono rettificata dalle attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti d'imposta versati dalla Banca fino a concorrenza della passività. L'eventuale eccedenza figura tra le attività Fiscali.

Le Attività Fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo gli IAS/IFRS ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. In particolare:

- le attività per imposte anticipate accolgono imposte sul reddito che saranno recuperabili in esercizi futuri, quando matureranno i requisiti di deducibilità temporaneamente sospesi o saranno utilizzabili eventuali perdite fiscali a nuovo;
- le passività per imposte differite si riferiscono ad imposte sul reddito che saranno pagabili in esercizi futuri a seguito della cessata sospensione del temporaneo differimento di elementi imponibili.

Criteria di iscrizione e di valutazione delle imposte sul reddito

Gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate sono determinati applicando le aliquote di imposta e le norme fiscali vigenti. Di conseguenza le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle aliquote o nelle altre disposizioni fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nei limiti in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite sono iscritte, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati nelle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, le quali sono contabilizzate tenendo conto del relativo effetto fiscale.

Gli effetti del cambiamento delle aliquote o delle imposte applicabili sono contabilizzate con contropartita al conto economico nel periodo nel quale è intervenuto il mutamento normativo.

6 - Fondi per rischi ed oneri

Criteria di classificazione e iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti in relazione ad un'obbligazione effettiva (legale od implicita) originata da un evento, accaduto prima della data di riferimento del bilancio o situazione di periodo, per estinguere la quale sarà probabilmente necessario impiegare risorse atte a produrre benefici economici ed il cui ammontare possa essere stimato con sufficiente attendibilità.

Qualora la previsione di esborso sia superiore ai 18 mesi si provvede a calcolare il valore attuale delle passività.

Criteri di valutazione e cancellazione

I fondi accantonati vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del Bilancio o situazione di periodo e, nel caso, rettificati per esprimere la migliore stima corrente per adempiere all'obbligazione alla data di scadenza.

In presenza di un orizzonte temporale oltre il breve termine (18 mesi), l'importo stimato è contabilizzato al suo valore attualizzato, determinato utilizzando tassi di interesse di mercato (curva tassi IRS) in relazione alle scadenze previste.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico 160 - "Accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri" accoglie anche gli oneri finanziari conseguenti alla variazione del valore attuale dei fondi stessi dovuta al passaggio del tempo.

7 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche (voce 10 del passivo), Debiti verso clientela (voce 20 del passivo) e Titoli in circolazione (voce 30 del passivo) accolgono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. Esse comprendono anche le passività verso i locatori di attività concesse in leasing finanziario⁴.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene generalmente all'atto della ricezione delle somme raccolte e viene effettuata al fair value, che coincide con l'ammontare incassato, inclusivo dei costi/proventi di transazione specificamente attribuibili all'operazione.

Criteri di valutazione

Successivamente le passività vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene adottato per le passività a breve termine (18 mesi) per le quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le passività qui classificate sono cancellate a seguito della loro scadenza od estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono contabilizzati per competenza al conto economico nella voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati.

8 - Altre informazioni

8.1 - Benefici ai dipendenti

Criteri di classificazione

Sono presenti le seguenti tipologie di benefici ai dipendenti classificate secondo le categorie previste dallo IAS 19:

⁴ Cfr. il seguente paragrafo 8.2 – Locazione finanziaria per i relativi criteri.

- i benefici per i dipendenti a breve termine (Short term employee benefits), i quali danno luogo, per la parte ancora non erogata, alla contabilizzazione di poste classificate fra le altre passività.
- il Trattamento di fine rapporto, che a sua volta è definibile come un beneficio erogato successivamente al termine del rapporto di lavoro (Post employment benefits) secondo uno schema a benefici definiti (defined benefit), viene classificato a voce propria (voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale).
- i benefici per i dipendenti connessi al raggiungimento di alcuni eventi futuri e classificabili come "altri benefici a lungo termine" (Other employee long term benefits), come ad esempio i premi di anzianità, sono inclusi nella voce del passivo 120 - Fondi per rischi ed oneri.

Criteria di iscrizione

I benefici ai dipendenti a breve termine sono iscritti al costo mentre i benefici definiti e gli altri a lungo termine sono iscritti sulla base del loro valore attuariale.

Criteria di valutazione

La passività per remunerazioni erogate in base a piani a benefici definiti (il TFR) e quelle relative agli altri benefici a lungo termine sono esposte in base al loro valore attuariale determinato con il metodo della "Proiezione unitaria del credito" (Projected Unit Credit Method) con la collaborazione di un attuario indipendente. Secondo tale metodo si procede, fra l'altro, alla proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi statistiche/attuariali e alla attualizzazione di tali flussi sulla base di tassi di mercato.

Criteria di rilevazione delle componenti economiche

Per quanto attiene le remunerazioni erogate in base a piani a benefici definiti (il TFR) e gli altri benefici a lungo termine, le variazioni del valore delle passività determinate con il metodo attuariale attribuibili al conto economico sono distinguibili fra:

- costo per servizi correnti (current service cost): ammontare dei diritti maturati dal personale nel corso del periodo di riferimento che a seguito della riforma sopra citata è nullo;
- interessi passivi (interest cost): "interessi" maturati sul valore attuale degli impegni del piano, che corrispondono alla rivalutazione della passività attribuibile al passaggio del tempo;
- perdite e profitti attuariali (actuarial gains and losses): derivanti da variazioni di basi tecniche (riflettono gli effetti di cambiamenti nelle assunzioni attuariali e finanziarie precedentemente stimate).

Tali variazioni sono classificate fra i costi del personale. In particolare per il TFR le perdite e profitti attuariali sono rilevati, secondo il "metodo del corridoio", ossia solo quando i profitti/perdite attuariali, cumulati alla chiusura dell'esercizio e rapportati alla vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano, risultano eccedenti il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano stesso. La regola del corridoio trae la sua motivazione dalla osservazione che nel lungo termine, gli utili e le perdite attuariali possono compensarsi tra loro. È quindi opportuno considerare le stime relative alle obbligazioni a benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro come un intervallo (o corridoio) intorno alla stima più corretta.

Tutti gli altri benefici ai dipendenti vengono iscritti al conto economico secondo la competenza temporale delle prestazioni erogate.

8.2 - Locazione finanziaria

Le operazioni di locazione finanziaria sono contabilizzate applicando la metodologia finanziaria, secondo la quale:

- il valore del bene locato viene iscritto fra le immobilizzazioni materiali e sistematicamente ammortizzato in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione;
- il corrispondente debito di finanziamento viene ridotto in base a un piano di ammortamento definito in relazione al tasso implicito nel relativo contratto di leasing e la quota dei canoni maturati nel periodo, non

attribuibile all'ammortamento del debito in linea capitale, è contabilizzata per competenza fra gli interessi passivi.

8.3 - Definizione del fair value di crediti e debiti

Le informazioni contenute nella nota integrativa circa il fair value di crediti e debiti valutati con il metodo del costo ammortizzato sono determinate mediante tecniche di valutazione basate sulla attualizzazione dei flussi finanziari attesi utilizzando tassi di interessi (curve di tassi swap risk free) correnti sul mercato alla data di chiusura della situazione patrimoniale ed economica. Inoltre, si è considerato che per le poste a vista o a breve termine il valore nominale coincidesse con il fair value.

Si ricorda come secondo gli IAS/IFRS il fair value è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti⁵.

8.4 - Fondi Apportati

La voce viene iscritta al valore nominale.

⁵ Cfr. ad esempio lo IAS 39 paragrafo 9.

A.3 - Informativa sul fair value

A.3.2 Gerarchia del fair value

La Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009) prescrive che le valutazioni al fair value siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflettano la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

In particolare si distinguono i tre seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

La gerarchia dei modelli valutativi, cioè degli approcci adottati per la determinazione del fair value, attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes) e, in mancanza, alla valutazione di attività e passività basata su quotazioni indicative ovvero facendo riferimento ad attività e passività similari (comparable approach). Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach).

Le suddette metodologie devono essere applicate in ordine gerarchico: e come già espresso se, in particolare, è disponibile un prezzo espresso da un mercato attivo non si può ricorrere ad altri approcci valutativi.

In sintesi l'Istituto, dopo aver valutato che i suoi strumenti finanziari non avevano alcuna possibile valutazione sulla base del cosiddetto "livello 1" (effective market quotes), è ricorso ad una valutazione sulla base del "livello 2" (comparable approach) e non è arrivato ad utilizzare il "livello 3" (Mark to Model Approach).

Per quanto sin qui esposto si riporta un dettaglio delle attività svolte all'interno del "livello 2":

- Tecniche di Valutazione (comparable approach) - Livello 2 di Fair Value. La valutazione non è basata su quotazioni significative dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni indicative reperibili da infoproviders affidabili ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di pricing) e parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio. Qualora si utilizzino metodologie di calcolo (modelli di pricing) nel comparable approach, queste consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Istituto per il Credito Sportivo
 Progetto della situazione patrimoniale ed economica
 al 31/12/2011

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	3.232	-	-	1.056	-
Totale	-	3.232	-	-	1.056	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

○ **Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
a) Cassa	3	3
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	3	3

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

○ **Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60**

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
A. Crediti verso Banche Centrali	1.393	8
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	1.393	8
B. Crediti verso banche	38.395	51.271
1. Conti correnti e depositi liberi	36.731	50.308
2. Depositi vincolati	1.664	963
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	39.788	51.279
Totale (fair value)	39.788	51.279

Tra i crediti verso banche figura anche la Riserva Obbligatoria versata tramite ICCREA Banca, che assolve per conto dell'Istituto gli obblighi di riserva con la Banca d'Italia.

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

○ **Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70**

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31/12/2011		Totale al 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	36	-	30	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	1.781.660	80.020	1.729.327	70.271
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.637	-	1.669	-
5. Locazione finanziaria	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	61.157	559	28.704	-
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	1.844.490	80.579	1.759.730	70.271
Totale (fair value)	2.125.708	80.759	1.944.252	70.271

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31/12/2011		Totale al 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.844.490	80.579	1.759.730	70.271
a) Governi	20.731	-	24.339	-
b) Altri Enti pubblici	1.101.005	86	1.104.801	451
c) Altri soggetti	722.754	80.493	630.590	69.820
- imprese non finanziarie	565.705	70.578	482.609	64.625
- imprese finanziarie	36	-	30	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	157.013	9.915	147.951	5.195
Totale	1.844.490	80.579	1.759.730	70.271

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

L'Istituto ha parzialmente coperto il rischio di tasso di interesse con un fair value hedge su tre finanziamenti il cui valore nozionale è pari a 34.366 migliaia di euro.

○ **Sezione 8 – Derivati di copertura - Voce 80**

Nell'esercizio il valore dei derivati è negativo e pertanto viene trattato nella tabella 6.1 del passivo.

Istituto per il Credito Sportivo
 Progetto della situazione patrimoniale ed economica
 al 31/12/2011

○ **Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	33.278	34.193
a) terreni	20.044	20.044
b) fabbricati	12.429	13.104
c) mobili	268	344
d) impianti elettronici	248	325
e) altre	289	376
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	33.278	34.193
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	33.278	34.193

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	20.044	15.939	738	535	669	37.925
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.835	392	211	293	3.731
A.2 Esistenze iniziali nette	20.044	13.104	346	324	376	34.194
B. Aumenti:	-	-	35	26	27	88
B.1 Acquisti	-	-	35	26	27	88
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	675	112	103	114	1.004
C.1 Vendite	-	-	22	5	5	32
C.2 Ammortamenti	-	675	90	98	109	972
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	20.044	12.429	269	247	289	33.278
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.510	372	187	379	4.448
D.2 Rimanenze finali lorde	20.044	15.939	641	434	668	37.726
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

○ **Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale al 31/12/2011		Totale al 31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-		-
A.2 Altre attività immateriali	172	-	239	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	172	-	239	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	172	-	239	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	172	-	239	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia-mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	369	-	369
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	130	-	130
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	239	-	239
B. Aumenti	-	-	-	29	-	29
B.1 Acquisti	-	-	-	29	-	29
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	96	-	96
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	96	-	96
- Ammortamenti	-	-	-	96	-	96
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	172	-	172
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	98	-	98
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	270	-	270
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Leggenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sono valutate al costo.

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

○ **Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
Crediti (incluse cartolarizzazioni)	-	-
Immobilizzazioni materiali	431	401
Immobilizzazioni immateriali	-	-
Spese di rappresentanza	-	4
Oneri relativi al personale	463	418
Emolumenti Consiglieri e Sindaci	10	16
Altre	17	19
Totale	921	858

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
Fondo rischi su crediti	23.913	24.022
Immobilizzazioni materiali	-	-
Oneri relativi al personale	169	169
Totale	24.082	24.191

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
1. Importo iniziale	858	928
2. Aumenti	92	43
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	92	43
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	29	113
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	29	113
a) rigiri	29	113
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	921	858

Istituto per il Credito Sportivo
 Progetto della situazione patrimoniale ed economica
 al 31/12/2011

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
1. Importo iniziale	24.191	24.191
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	109	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	109	-
a) rigiri	109	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	24.082	24.191

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

○ **Sezione 15 - Altre attività - Voce 150**

15.1 Altre attività: composizione

Altre attività: composizione	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
Quota TFR versata su polizza INA	3.867	4.095
Ratei e Risconti Attivi	181	190
Crediti verso Istituti Previdenziali ed Assistenziali	33	33
Crediti verso Clienti e Fornitori	210	168
Crediti verso l'Erario	1.168	1.863
Debitori Diversi	223	636
Altre	7	-
Totale	5.689	6.985

Passivo

○ **Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	204.051	208.046
2. Debiti verso banche	222.003	225.251
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	222.003	225.251
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	222.003	225.251
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	426.054	433.297
Fair value	447.980	444.517

La consistenza dei debiti è costituita da 222.003 migliaia di euro verso DEXIA Crediop S.p.A. e da 204.051 migliaia di euro verso la Banca Centrale Europea.

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

○ **Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	134.270	24.895
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	569.202	574.930
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	569.202	574.930
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	668	930
Totale	704.140	600.755
Fair value	754.808	637.352

L'ammontare dei finanziamenti passivi è totalmente costituito da prestiti accesi con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. .

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

○ **Sezione 6 – Derivati di copertura - Voce 60**

6.1 Derivati di copertura per tipologia: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV (T)			VN (T)	FV (T-1)			VN (T-1)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	(3.233)	-	34.124	-	(1.056)	-	35.797
1) Fair value	-	(3.233)	-	34.124	-	(1.056)	-	35.797
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(3.233)	-	34.124	-	(1.056)	-	35.797

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	(3.233)	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	(3.233)	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

○ **Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

Per i dettagli delle passività fiscali si rinvia alla sezione 13 dell'attivo.

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

○ **Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**

10.1 Altre passività: composizione

Altre passività: composizione	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
Debiti verso l'Erario	470	523
Debiti verso enti di assistenza e previdenza obbligatoria e complementare	509	588
Fornitori	1.264	2.254
Competenze al personale	1.019	1.394
Debiti Verso Mutuatari	1.627	9.787
Partite da sistemare	2.328	12.798
Altri	-	2
Totale	7.217	27.346

Tra le partite da sistemare figurano essenzialmente accrediti di rate, pervenute alla data di chiusura della situazione patrimoniale ed economica e da imputare a voce propria all'ottenimento di ulteriori informazioni. Tra Le competenze al Personale figurano le partite inerenti all'incentivazione all'esodo.

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

○ **Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
A. Esistenze iniziali	3.511	3.911
B. Aumenti	83	52
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-
B.2 Altre variazioni	83	52
C. Diminuzioni	337	452
C.1 Liquidazioni effettuate	337	452
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	3.257	3.511

11.2 Altre informazioni

Si riepilogano di seguito le principali ipotesi valutativo-demografiche:

- probabilità annue per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole SIM e SIF 2000;
- ipotesi di rotazione del personale pari a 2,5% annuo costante;
- anticipazione del TFR 2% annuo costante;
- l'età massima per il collocamento a riposo tiene opportunamente in considerazione le ultime disposizioni legislative;
- tasso di attualizzazione determinato sulla base della curva dei tassi Euro Swap al 31/12/2011;
- tasso inflattivo 2% annuo costante;
- percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione: 70% (misura massima consentita).

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

○ **Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120**

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri:	1.825	1.614
2.1 controversie legali	785	560
2.2 oneri per il personale	940	954
2.3 altri	100	100
Totale	1.825	1.614

Istituto per il Credito Sportivo
 Progetto della situazione patrimoniale ed economica
 al 31/12/2011

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Fondi rischi ed oneri per contenziosi in essere	Fondo oneri per il personale	Fondo per rischi ed oneri diversi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	560	954	100	1.614
B. Aumenti:	-	248	486	-	734
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	239	471	-	710
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	9	12	-	21
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	3	-	3
C. Diminuzioni:	-	22	501	-	523
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	10	501	-	511
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	1	-	-	1
C.3 Altre variazioni	-	11	-	-	11
D. Rimanenze finali	-	786	939	100	1.825

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Le controversie legali sono state oggetto di stima analitica, le posizioni con un piano di esborso in un orizzonte temporale principalmente a medio-lungo termine sono state attualizzate.

In merito agli oneri per il personale riguardanti principalmente il premio fedeltà si fa rimando alle tesi demografiche utilizzate per il TFR, con l'ulteriore ipotesi di incremento reale delle retribuzioni diversificato per categoria (1 punto per impiegati e quadri, 2 punti per dirigenti). Nella stessa voce sono inclusi gli oneri spettanti per i Consiglieri di Amministrazione relativamente ad esercizi scorsi riferiti ad una quota marginale di remunerazione.

Il Fondo per rischi ed oneri diversi è costituito dall'accantonamento prudenziale di 100 migliaia di euro per fronteggiare eventuali oneri con l'Amministrazione Finanziaria.

○ **Sezione FA - Fondi Apportati - Voce 125**

Come esposto nella Parte Generale Sezione 4 della Nota Integrativa, nella presente situazione patrimoniale ed economica è stata riportata, come per il precedente esercizio, la voce denominata Fondi Apportati (Voce 125), destinata a recepire i fondi apportati dallo Stato e dal CONI.

I Fondi i cui valori sono riportati nella tabella sottostante hanno subito una variazione assoluta incrementale di 364 migliaia di euro dovuta alla distribuzione degli utili del precedente bilancio a favore degli stessi. Tali Fondi sono stati impegnati in crediti verso clientela per 8.151 migliaia di euro ed hanno prodotto nel corso dell'esercizio interessi lordi pari a 365 migliaia di euro. La quota disponibile risulta essere pari a 52.016 migliaia di euro.

La suddetta voce è così composta:

Voci	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
Fondi Apportati:		
- Fondo ex lege 50/83	60.167	59.803
- Fondo di Garanzia CONI	1.291	1.291
Totale	61.458	61.094

I predetti Fondi Apportati a norma dello Statuto presentano le seguenti caratteristiche:

- sono subordinati a tutte le altre passività dell'Istituto (art.3 comma 6);
- salvo espresso nulla osta della Banca d'Italia, possono essere rimborsati solo in caso di liquidazione dell'Istituto, e dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non egualmente subordinati (art.3 comma 6);
- i Fondi Apportati possono essere utilizzati dall'Istituto in caso di perdite di Bilancio che determinano una diminuzione del capitale e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria (art.3 comma 6);
- a norma dell'art.4 comma 2 e 3 su richiesta degli apportanti, il Consiglio di Amministrazione può imputare a "Capitale", in tutto o in parte, i "Fondi Apportati" con l'attribuzione della partecipazione al rispettivo apportante; il valore è determinato secondo i principi previsti per la liquidazione delle quote di partecipazione (art.34 comma 2);
- la remunerazione avviene attraverso utili di Bilancio (art.31 comma 2 e 3).

Istituto per il Credito Sportivo
 Progetto della situazione patrimoniale ed economica
 al 31/12/2011

○ **Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 160, 180 e 200**

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il "Capitale" dell'Istituto ammonta a 9.554.452,00 euro ed è suddiviso in quote di partecipazione del valore unitario pari ad 1 euro. Le quote non hanno subito alcuna variazione rispetto all'esercizio precedente.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
Riserva legale	633.620	630.406
Riserva straordinaria	15.970	15.502
Riserva per Finalità Culturali e Sociali	385	414
Riserva Prestiti e Contributi Assistenziali al Personale	11.873	11.373
Riserva costituita con il passaggio agli IAS	60.121	60.121
Totali	721.969	717.816

14.6 Altre informazioni: Patrimonio dell'impresa

Voci/Valori	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
1. Capitale (Voce 180)	9.554	9.554
2. Sovrapprezzi di emissione (Voce 170)	-	-
3. Riserve (Voce 160)	721.969	717.816
4. (Azioni proprie) (Voce 190)	-	-
5. Riserve da valutazione (Voce 130)	28.382	28.382
6. Strumenti di capitale (Voce 150)	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (Voce 200)	14.166	16.076
Totale	774.071	771.828

Istituto per il Credito Sportivo
 Progetto della situazione patrimoniale ed economica
 al 31/12/2011

○ **Altre informazioni**

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	106.356	183.188
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	106.356	183.188
i) a utilizzo certo	106.356	183.188
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	106.356	183.188

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli Importo	importo al 31/12/2011	importo al 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	480.287	411.878
7. Attività materiali	-	-

Istituto per il Credito Sportivo
 Progetto della situazione patrimoniale ed economica
 al 31/12/2011

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni patrimoniali	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	-	-
4. Altre operazioni	213.090	225.102

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

Fondo Speciale per la concessione di Contributi negli Interessi

Il Fondo, ha raggiunto la consistenza di 213.090 migliaia di euro (225.102 migliaia di euro al 31.12.2010 con una variazione percentuale pari a -5,34%) derivante dalla seguente movimentazione:

Fondo Speciale per la concessione di Contributi negli Interessi

a.	Esistenze iniziali		225.102
b.	Aumenti:		5.465
b.1	Introiti derivanti dai concorsi pronostici		1.723
	- Totocalcio esercizio 2011	1.234	
	- Totogol esercizio 2011	81	
	- Concorso il 9 esercizio 2011	408	
b.2	Somme da riconoscere a ICS		12
b.3	Recupero contributi		52
b.4	Elementi reddituali e di pertinenza del Fondo di Garanzia ex lege 289/02		76
b.5	Proventi netti		3.602
c.	Diminuzioni:		17.477
c.1	Contributi erogati nell'esercizio su crediti verso la clientela dell'Istituto		17.477
d.	Rimanenze finali		213.090

Le attività e le passività del Fondo speciale per la concessione di contributi negli interessi, sono dettagliate nello schema sottostante.

Stato Patrimoniale del Fondo speciale per la concessione di contributi negli interessi

	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
Attivo		
Depositi e conti correnti	212.950	174.915
Crediti verso AAMS	140	150
Operazioni T.D.	-	50.037
Totale Attivo	213.090	225.102
Passivo		
Quota disponibile per nuove concessioni	57.837	62.697
Quota impegnata	138.206	147.222
Quota da riconoscere al Fondo di Garanzia	12.626	12.551
Contributi recuperati cautelativamente	816	816
Quote maturate da versare	3	3
Altre passività	-	13
Risultato economico netto	3.602	1.800
Totale Passivo	213.090	225.102

Il Fondo di Garanzia ex lege 289/02 è tutt'oggi in attesa del Regolamento prescritto dalla stessa normativa che lo ha istituito.

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

A fronte degli impieghi delle disponibilità dello stesso Fondo, si sono registrate nell'esercizio le seguenti componenti reddituali:

Componenti reddituali del Fondo speciale per la concessione di contributi negli interessi

	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
Interessi da banche per depositi e conti correnti	4.937	2.325
Interessi e proventi assimilati da PCT su titoli	-	121
Altre spese	(2)	(1)
Imposte e tasse	(1.333)	(645)
Totale proventi netti	3.602	1.800

Il suddetto provento netto è stato portato ad incremento della consistenza del Fondo ai sensi dell'art. 9 ultimo comma dello Statuto.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

○ **Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20**

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	485	1	486	99
5. Crediti verso clientela	-	83.431	-	83.431	79.561
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	10	10	9
Totale	-	83.916	11	83.927	79.669

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	3.062	-	-	3.062	2.327
2. Debiti verso banche	8.859	-	-	8.859	9.499
3. Debiti verso clientela	22.701	-	-	22.701	19.421
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	716	-	-	716	496
Totale	35.338	-	-	35.338	31.743

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(716)	(496)
C. Saldo (A-B)	(716)	(496)

Istituto per il Credito Sportivo
 Progetto della situazione patrimoniale ed economica
 al 31/12/2011

○ **Sezione 2 - Le commissioni - Voce 40 e 50**

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multiratelati di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	114	47
Totale	114	47

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	24	2
e) altri servizi	10	8
Totale	34	10

Istituto per il Credito Sportivo
 Progetto della situazione patrimoniale ed economica
 al 31/12/2011

○ **Sezione 5- Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90**

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori Totale	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	2.195	1.252
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.195	1.252
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	2.177	1.120
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	2.177	1.120
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	18	132

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

○ **Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(397)	(6.862)	(576)	1.595	-	-	-	(6.240)	(1.605)
- Finanziamenti	(397)	(6.862)	(576)	1.595	-	-	-	(6.240)	(1.605)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(397)	(6.862)	(576)	1.595	-	-	-	(6.240)	(1.605)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

○ **Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150**

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
1) Personale dipendente	12.572	12.980
a) salari e stipendi	9.098	9.526
b) oneri sociali	-	-
c) indennità di fine rapporto	87	104
d) spese previdenziali	2.423	2.169
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	100	65
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	434	477
- a contribuzione definita	434	477
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	430	639
2) Altro personale in attività	149	63
3) Amministratori e sindaci	370	497
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso società	-	-
	13.091	13.540

Nella voce indennità di fine rapporto figura essenzialmente la quota di TFR maturata dall'1/1/2011 e versata al Fondo di Tesoreria Inps.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
Personale dipendente:	160	162
a) dirigenti	3	4
b) totale quadri direttivi	56	57
c) restante personale dipendente	101	101
Altro personale	5	3

Istituto per il Credito Sportivo
 Progetto della situazione patrimoniale ed economica
 al 31/12/2011

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Altri benefici a favore dei dipendenti	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
Contributo aziendale integrativo sul TFR	302	313
Accantonamento netto Premio Fedeltà	(14)	(15)
Altri benefici	142	341
Totale	430	639

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	642	754
Spese di manutenzione	92	444
Spese di vigilanza	212	242
Compensi a professionisti e società	844	1.169
Spese per la fornitura di materiale vario uso ufficio	25	65
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	98	119
Spese di pubblicità e rappresentanza	1.249	1.328
Spese per pulizia e igiene	169	221
Premi assicurativi	107	108
Prestazioni di servizi	18	103
Locazioni varie	246	336
Fitti passivi	554	529
Costi per outsourcing	628	269
Manutenzioni e costi d'utilizzo dei beni	204	275
Contributi associativi	57	51
Licenze di software	-	107
Imposte indirette e tasse dell'esercizio	764	617
Altre spese	570	551
Totale	6.479	7.288

In applicazione di quanto disposto dall'art. 2427 comma 16 bis del Codice Civile, di seguito vengono fornite le informazioni sui corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione prestati da Deloitte & Touche S.p.A. o entità appartenenti alla sua rete nel corso del 2011. I corrispettivi di seguito indicati si riferiscono esclusivamente a servizi prestati dalla società Deloitte & Touche S.p.A. .

Tipologia di servizi	Onorari
Servizi di Revisione contabile	60.000,00
- Compenso per servizi di controllo legale dei conti	60.000,00
Totale	60.000,00

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

○ **Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
Accantonamenti al Fondo contenziosi in essere	236	254
Accantonamenti per Rischi ed Oneri	(2)	(81)
Totale	234	173

Istituto per il Credito Sportivo
 Progetto della situazione patrimoniale ed economica
 al 31/12/2011

○ **Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	971			971
- Ad uso funzionale	971			971
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale al 31/12/2011	971			971

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

○ **Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	-	-	-	-
A.1 di proprietà	97	-	-	97
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	97	-	-	97
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale al 31/12/2011	97	-	-	97

○ **Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
Altri Oneri	48	82
Totale	48	82

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
Rivalsa Imposta sostitutiva	476	375
Indennizzi contrattuali	169	53
Fitti e canoni attivi	512	287
Recupero di spesa per la formazione	35	206
Altri proventi	158	245
Totale	1.350	1.166

Gli indennizzi contrattuali sono commissioni percepite a fronte dell'anticipata risoluzione di contratti di finanziamento.

Il recupero di spesa sulla formazione è inerente alla restituzione dei relativi oneri a valere sul Fondo Banche e Assicurazioni (FBA).

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

○ **Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(33)	(19)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(33)	(19)
Risultato netto	(33)	(19)

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

○ **Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Imposte correnti (-)	(9.071)	(8.975)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	18	(201)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	201	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	64	(71)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	109	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(8.679)	(9.247)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo

Voci	31/12/2011
(A) Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	22.845
(B) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	-
(A+B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	22.845
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	27,50%
Onere fiscale teorico	6.282
Differenze temporanee	(172)
Differenze permanenti	304
Altro	-
IRAP	2.265
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	8.679
Imposte sul reddito dell'esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	8.679

Parte D – Redditività complessiva

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

Prospetto Analitico della Redditività Complessiva

	Voci	Importo lordo	imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	22.845	(8.679)	14.166
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-	-
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale componenti reddituali	-	-	-
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	22.845	(8.679)	14.166

Parte E - Informazioni sui Rischi e sulle relative Politiche di copertura

Aspetti generali

Nella presente parte della Nota integrativa vengono fornite le informazioni di natura qualitative e quantitativa sui rischi. Le ulteriori informazioni, derivanti dalla vigente normativa, ed in particolare quelle concernenti la composizione del patrimonio di vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale, ai sensi del Titolo IV – Capitolo I della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, sono consultabili attraverso il sito internet della banca: <http://www.creditosportivo.it>.

○ SEZIONE 1 – Rischio di Credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito a cui è esposto l'Istituto continua a derivare, essenzialmente, dall'attività di concessione di finanziamenti a medio e lungo termine. I finanziamenti, assistiti da idonee garanzie, sono destinati a Enti pubblici, Federazioni sportive nazionali, società, associazioni sportive ed Enti di promozione sportiva riconosciute dal C.O.N.I., associazioni culturali, nonché ogni altro soggetto pubblico o privato che persegua anche indirettamente finalità sportive e/o culturali.

La strategia di gestione del rischio di credito dell'Istituto si fonda sui seguenti principi generali:

- il mantenimento di un robusto processo di valutazione, gestione e monitoraggio del credito;
- un adeguato processo di valutazione e monitoraggio del rischio della singola controparte e della qualità del portafoglio;
- una gestione attiva del credito problematico.

In considerazione dell'operatività tipica dell'Istituto, la suddetta strategia è inoltre caratterizzata anche da un'adeguata copertura cauzionale del credito concesso e da una attenzione alla concentrazione del credito per controparte.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

In tale contesto il processo di istruttoria e di erogazione dei mutui è ripartito in due distinti settori del Servizio Finanziamenti: il settore pubblico ed il settore privato. All'interno di questi due comparti operano le funzioni di Istruttoria e Perfezionamento; la funzione di riscontro tecnico all'interno del Servizio cura entrambe i settori. Inoltre è attiva la funzione Gestione Crediti, con compiti di monitoraggio e gestione delle controparti che presentano anomalie e di monitoraggio del portafoglio crediti.

La normativa interna individua le attività ritenute necessarie per garantire un adeguato controllo del rischio nelle varie fasi del ciclo di vita del credito.

Le pratiche di affidamento sono oggetto di un'adeguata valutazione da parte degli Organi deliberanti, che intervengono in base ai criteri e livelli di delibera stabiliti. Infatti il processo decisionale del credito è supportato da una procedura informatica interna (Pratica Elettronica di Fido) che gestisce tutte le fasi del processo del credito, da quella di contatto con il cliente ed istruttoria, a quella di erogazione e gestione, sino alla fase di chiusura del credito, individuando i livelli autorizzativi previsti, sulla base dei limiti definiti nel "Prospetto dei Poteri Delegati". Le operazioni di maggiore rilevanza, in base al sistema interno di deleghe, e le altre di particolare evidenza per le problematiche creditizie che implicano, sono sistematicamente rimesse dal proponente al Consiglio di Amministrazione previo parere di un Comitato Crediti.

Infine, le attività operative legate alla gestione dei crediti incagliati, ristrutturati e in sofferenza, sono affidate alla Funzione Legale, anch'essa all'interno del Servizio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'analisi del merito creditizio, propedeutica alla concessione del finanziamento, viene effettuata, innanzitutto, in considerazione della tipologia di controparte. In particolare viene a rilievo la distinzione dell'approccio verso i soggetti pubblici e quelli di natura privata.

Per il settore pubblico, oltre alle consuete verifiche di carattere formale sull'affidabilità degli enti, essenzialmente basate sulla certificazione attestante la capacità di indebitamento in ottemperanza alle norme previste dal Testo unico delle leggi sull'andamento degli Enti Locali (TUEL), si effettua un'analisi focalizzata sia sul profilo finanziario degli stessi avvalendosi, ove presente, del supporto decisionale "rating" sia sull'andamento sia attraverso verifiche sulla centrale dei rischi.

Per i soggetti privati, la valutazione del rischio di credito viene attuata con modalità differenti a seconda della tipologia dell'operazione e della controparte. Tendenzialmente vengono considerati i tradizionali quantitativi (componenti di reddito, analisi del bilancio e dati andamentali interni) e qualitativi relativi al cliente ed al contesto in cui opera. Viene curata l'acquisizione di adeguati business plan previsionali che contribuiscono sostanzialmente alle valutazioni sulle start up e sulle operazioni di investimento.

L'insieme degli elementi di giudizio, inoltre, è arricchito da informazioni strutturate rivenienti dalle centrali rischi che assistono l'operatore crediti.

Normalmente, oltre alla richiesta di business plan previsionali, si effettua quanto segue:

- un'analisi storica dei bilanci o dei rendiconti a seconda della natura giuridica del soggetto;
- un'analisi dell'impatto del finanziamento sulla situazione economico-finanziaria del soggetto richiedente il mutuo;
- un'analisi di sensitività (stress test) ipotizzando diversi scenari, ove opportuno.

Nell'ambito del processo di monitoraggio si utilizzano indicatori di early warning, all'interno di applicativi dedicati, che consentono di evidenziare le posizioni con tendenza di rischio. Le variazioni di status di rischio della controparte sono rilevabili trasversalmente grazie all'adozione di un sistema informatico gestionale integrato. Viene effettuata, inoltre, una sistematica attività di monitoraggio delle esposizioni a rischio più rilevanti in termini di importo, anche con verifiche ed analisi specifiche sulle controparti stesse considerando anche gli aspetti relativi ad eventuali rischi di concentrazione.

Per il rating interno, correntemente utilizzato in un'ottica di supporto alla valutazione sia in fase di affidamento che di revisione per i segmenti coperti (enti territoriali, società sportive e di intrattenimento sportivo) nel 2011 è stata ottimizzato l'applicativo dedicato. Il già previsto progetto di revisione ed estensione dei modelli rating per i segmenti di clientela in portafoglio non ha ancora avuto luogo per l'imprevista fase di amministrazione straordinaria dell'Istituto.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'attività creditizia svolta dall'Istituto i rischi di credito sono attenuati dall'appartenenza al settore pubblico di una parte significativa della clientela.

Tutte le operazioni di finanziamento che costituiscono il portafoglio crediti dell'Istituto, sono attualmente assistite da adeguate garanzie che riducono di conseguenza l'impatto del rischio di credito.

Le garanzie che assistono i finanziamenti nei confronti del settore pubblico sono rappresentate principalmente dalla delegazione di pagamento che, ai sensi delle disposizioni contenute negli artt. 206 e ss. del D.lgs. 267/00, gli Enti Locali possono rilasciare, a valere sulle entrate afferenti i primi tre titoli di bilancio, quale copertura del pagamento delle rate di ammortamento.

Per il settore privato, l'Istituto acquisisce, prevalentemente, come garanzia, la fideiussione comunale, l'ipoteca sull'impianto finanziato o su altri immobili (per un valore cauzionale, stabilito caso per caso, da un tecnico

dell'Istituto o di sua fiducia) o altre garanzie reali. Per quanto riguarda le garanzie ipotecarie ai fini della mitigazione del rischio, con particolare riferimento alla eleggibilità ai fini degli assorbimenti patrimoniali di cui alla normativa regolamentare, si rileva che nel corso del 2011 si sono svolte specifiche azioni per migliorare le fasi legate alla verifica e alla gestione degli immobili a garanzia dei finanziamenti.

Accanto alle forme tipiche esposte, nel corso del 2011 hanno avuto particolare rilievo impieghi di durata più breve rispetto ai consueti standard dell'Istituto (18-24 mesi) assistiti da cessione di crediti altamente esigibili.

Le operazioni con un rischio complessivo tendenzialmente maggiore sono spesso assistite anche da covenants.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La normativa aziendale, il Regolamento del Credito Problematico, fissa le linee guida relative alla classificazione e gestione delle attività deteriorate e quelle afferenti alla c.d. area del credito problematico. In tal senso, pur facendo riferimento ai criteri minimali dettati dalla Banca d'Italia, viene utilizzata una classificazione interna della clientela più articolata in funzione del processo di controllo del credito posto a salvaguardia della qualità complessiva del portafoglio crediti.

L'Istituto attualmente suddivide la clientela in diverse "classi" in funzione dei sintomi più o meno gravi di difficoltà con possibile deterioramento della qualità del credito dovuto a intrinseche caratteristiche o eventi rilevabili dall'esterno. In particolare il credito problematico include il Credito sotto controllo relativo a posizioni che presentano anomalie, anche significative, che necessitano di un'analisi approfondita e di un'attenta gestione. Possono rientrare in tale categoria esposizioni deteriorate in base alla normativa regolamentare, e crediti che presentano, per intrinseca caratteristica o per eventi rilevabili dall'esterno, sintomi più o meno gravi di difficoltà, con il possibile deterioramento futuro della qualità del credito. All'interno di tale impostazione la classificazione di Credito deteriorato intende richiamare specificatamente le categorie regolamentari delle sofferenze, delle partite incagliate, dei crediti ristrutturati, dei crediti scaduti e/o sconfinanti. Riguardo a questi ultimi la classificazione di deterioramento, in base a quanto disciplinato dalla normativa regolamentare e con le dovute eccezioni previste, fino al 31/12/2011 riguarda le esposizioni scadute da oltre 180 gg.

Le posizioni che presentano qualche grado di anomalia vengono inizialmente monitorate da Gestione Crediti che intraprende, insieme al Legale, le azioni opportune per gestire attivamente il rapporto al fine di pervenire al riassorbimento del fenomeno.

In caso di particolare deterioramento del rapporto (incagli e sofferenze) la posizione viene trasferita al Legale che provvede a gestire l'eventuale fase di rientro, anche mediante l'avvio di procedure esecutive laddove necessario.

Per quanto attiene i criteri di valutazione si fa riferimento a quanto esposto nella precedente Parte A.1 della Nota Integrativa.

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del Credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
Portafogli/qualità						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	39.788	39.788
5. Crediti verso clientela	23.565	36.354	2.861	17.799	1.844.490	1.925.069
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2011	23.565	36.354	2.861	17.799	1.884.278	1.964.857
Totale al 31/12/2010	33.182	21.564	1.996	13.529	1.811.009	1.881.280

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	39.788	-	39.788	39.788
5. Crediti verso clientela	100.357	(19.778)	80.579	1.847.729	(3.239)	1.844.490	1.925.069
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2011	100.357	(19.778)	80.579	1.887.517	(3.239)	1.884.278	1.964.857
Totale al 31/12/2010	84.090	(13.819)	70.271	1.813.593	(2.583)	1.811.009	1.881.280

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

Un ulteriore dettaglio sui crediti in bonis è offerto dalla seguente tabella che distingue le esposizioni oggetto di accordi collettivi dalle altre analizzandone la durata dello scaduto. Si fa presente che l'unico portafoglio rappresentato è quello dei crediti verso clientela, essendo quello dei crediti verso banche per l'Istituto non assoggettato a tali caratteristiche.

Portafogli/qualità	In bonis		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
Crediti verso clientela:	1.847.729	(3.239)	1.844.490
di cui:			
- Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi:	37.582	(219)	37.363
senza scaduto	28.008	(183)	27.825
sino a 3 mesi	6.429	(25)	6.404
da oltre 3 mesi e sino a 6 mesi	3.145	(11)	3.134
oltre 6 mesi	-	-	-
- Altre esposizioni:	548.562	(1.199)	547.363
sino a 3 mesi	470.947	(855)	470.092
da oltre 3 mesi e sino a 6 mesi	43.060	(190)	42.870
oltre 6 mesi	34.555	(154)	34.401
Totale al 31/12/2011	586.144	(1.418)	584.726

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	39.788	-	-	39.788
Totale A	39.788	-	-	39.788
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-
Totale A + B	39.788	-	-	39.788

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	36.533	(12.968)	-	23.565
b) Incagli	42.288	(5.934)	-	36.354
c) Esposizioni ristrutturate	3.582	(721)	-	2.861
d) Esposizioni scadute	17.954	(155)	-	17.799
e) Altre attività	1.847.729	-	(3.239)	1.844.490
Totale A	1.948.086	(19.778)	(3.239)	1.925.069
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.966			1.966
b) Altre	104.390			104.390
Totale B	106.356	-	-	106.356

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	45.454	22.855	2.156	13.625
B. Variazioni in aumento	3.736	29.475	1.530	38.797
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	5.316	-	37.052
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.785	23.311	114	132
B.3 altre variazioni in aumento	951	848	1.416	1.613
C. Variazioni in diminuzione	12.657	10.041	105	34.468
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	3.095	-	9.222
C.2 cancellazioni	395	-	-	-
C.3 incassi	12.230	4.150	105	1.732
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	32	2.796	-	23.514
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	36.533	42.289	3.581	17.954

Istituto per il Credito Sportivo
 Progetto della situazione patrimoniale ed economica
 al 31/12/2011

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.272	1.291	160	98
B. Variazioni in aumento	1.788	5.624	1.078	220
B.1 rettifiche di valore	1.572	5.578	558	132
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	216	46	520	88
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1.092	981	517	163
C.1 riprese di valore da valutazione	512	67	18	111
C.2 riprese di valore da incasso	185	96	499	-
C.3 cancellazioni	395	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	818	-	52
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.968	5.934	721	155
	-	-	-	-

Istituto per il Credito Sportivo
 Progetto della situazione patrimoniale ed economica
 al 31/12/2011

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	75.199	1.434.008	251.271	-	-	-	254.924	2.015.402
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	75.199	1.434.008	251.271	-	-	-	254.924	2.015.402

La tabella che segue riporta il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating dell'agenzia utilizzate dall'Istituto.

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dall'agenzia di rating esterna Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministrazioni centrali e banche centrali, intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	Standard & Poor's
Classe 1	da AAA a AA
Classe 2	da A+ a A
Classe 3	BBB+ a BBB
Classe 4	BB+ a BB
Classe 5	B+ a B
Classe 6	CCC+ e inferiori

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

A.3 Distribuzione delle Esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					CLIN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>													
1.1 totalmente garantite	796.069	385.529		4.430						474.717	622.470	271.296	1.758.442
- di cui deteriorate	58.407	39.300		150						25.487	42.840	2.208	109.985
1.2 parzialmente garantite	237.991	20.676		280						91.263	1.566	323	114.108
- di cui deteriorate	22.060	9.813								18.200		210	28.223
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>													-
2.1 totalmente garantite													
- di cui deteriorate													
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

B. Distribuzione e concentrazione del Credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	86	(185)	-	-	-	-	-	-	-	23.328	(12.509)	-	151	(274)	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31.795	(5.341)	-	4.559	(593)	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.602	(705)	-	258	(15)	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.853	(110)	-	4.946	(45)	-
A.5 Altre esposizioni	20.731	-	-	1.101.005	-	(298)	36	-	-	-	-	-	565.704	-	(2.569)	157.013	-	(371)
Totale A	20.731	-	-	1.101.091	(185)	(298)	36	-	-	-	-	-	636.282	(18.665)	(2.569)	166.927	(927)	(371)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	205	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.271	-	-	324	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	165	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	10.368	-	-	-	-	-	-	-	-	64.381	-	-	29.641	-	-
Totale B	-	-	-	10.368	-	-	-	-	-	-	-	-	66.022	-	-	29.965	-	-
Totale (A+B) al 31/12/2011	20.731	-	-	1.111.459	(185)	(298)	36	-	-	-	-	-	702.304	(18.665)	(2.569)	196.892	(927)	(371)
Totale (A+B) al 31/12/2010	24.339	-	-	1.145.519	(186)	(94)	30	-	-	-	-	-	666.895	(12.843)	(1.121)	176.405	(790)	(397)

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud e Isole	
	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	1.809	(1.532)	16.696	(1.270)	5.060	(10.166)
A.2 Incagli	8.156	(4.389)	1.742	(113)	20.694	(807)	5.764	(625)
A.3 Esposizioni ristrutturate	258	(15)	-	-	978	(552)	1.624	(153)
A.4 Esposizioni scadute	4.068	(34)	4.017	(39)	4.956	(44)	4.758	(38)
A.5 Altre esposizioni	535.844	(985)	284.979	(688)	499.845	(825)	523.822	(741)
Totale	548.326	(5.423)	292.547	(2.372)	543.169	(3.498)	541.028	(11.723)
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	205	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	1.596	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	165	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	39.698	-	-	-	45.337	-	19.355	-
Totale	39.698	-	-	-	47.303	-	19.355	-
Totale 31/12/2011	588.024	(5.423)	292.547	(2.372)	590.472	(3.498)	560.383	(11.723)
Totale 31/12/2010	555.058	(758)	319.052	(679)	609.973	(2.062)	529.107	(11.933)

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud e Isole	
	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	70	-	-	-	39.717	-	-	-
Totale	70	-	-	-	39.717	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	70	-	-	-	39.717	-	-	-
Totale 31/12/2010	110	-	-	-	51.169	-	-	-

B.4 Grandi rischi

Alla data di redazione della situazione patrimoniale ed economica non risultano essere presenti grandi rischi.

D - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

○ SEZIONE 2 - Rischi di Mercato

Allo stato attuale l'Istituto non possiede un portafoglio di negoziazione, di conseguenza le informazioni in materia di rischio di tasso sono fornite esclusivamente per il portafoglio bancario.

2.2 Rischio di tasso di Interesse e di prezzo – Portafoglio Bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

E' stata emanata la Policy sul Rischio di Tasso, al fine di assicurare una gestione efficace e prudente del rischio di tasso di interesse. Sono stati definiti degli indicatori di monitoraggio, determinati anche nel rispetto delle indicazioni imposte dalle Autorità di Vigilanza; l'Istituto si è dotato, quindi, degli strumenti che permettono di gestire tale forma di rischio con consapevolezza e in maniera integrata con tutti gli altri rischi aziendali, identificando, misurando, monitorando e controllando in modo efficace le esposizioni al rischio di tasso d'interesse.

La finalità della gestione del rischio di tasso d'interesse è di mantenere l'esposizione al rischio di una banca entro parametri stabiliti dalla banca stessa per una gamma di possibili variazioni dei tassi d'interesse. Questo obiettivo viene conseguito mediante limiti all'esposizione e linee-guida per l'assunzione del rischio, fissati in maniera coerente con l'approccio globale alla misurazione del rischio dell'Istituto e compatibili con la dimensione, la complessità e l'adeguatezza patrimoniale dell'Istituzione.

Vengono effettuate mensilmente elaborazioni per analisi degli utili correnti (percentuale del mismatching tra il saldo delle posizioni dell'attivo fruttifero a tasso variabile ed il saldo delle posizioni del passivo oneroso a tasso variabile, includendo anche l'eventuale saldo delle poste fuori bilancio), e su indicatori del valore economico (basati su analisi della sensitivity del fair value).

Il portafoglio crediti dell'Istituto è costituito per l'80% circa da mutui a tasso fisso. La raccolta, pari al 56% circa degli impieghi, è composta per circa il 65% a tasso fisso e il restante a tasso variabile.

Di conseguenza il banking book è esposto principalmente al rischio di tasso di interesse da "fair value".

La sensitivity del margine d'interesse al 31/12/2011 evidenzia:

- un impatto positivo in caso di diminuzione dei tassi di 100 p.b. stimato in circa 0,22 milioni di euro;
- un impatto negativo in caso di aumento dei tassi di 100 p.b. stimato in circa 0,22 milioni di euro.

L'Istituto inoltre, in ottemperanza a quanto stabilito da Banca d'Italia, valuta trimestralmente l'esposizione al rischio di tasso di interesse con un apposito indice sintetico di rischiosità utilizzando la metodologia semplificata come previsto dalla Normativa di Vigilanza.

Tale procedura, applicata sulle attività e sulle passività, ipotizza uno shock di tasso pari a 200 punti base e calcola la variazione del valore economico che raffrontata al patrimonio di vigilanza rappresenta l'indice di rischiosità.

L'Istituto al 31/12/2011 ha un indice di rischiosità di tasso di interesse pari al 9,28%, quindi molto al di sotto della soglia di attenzione del 20% stabilita dalla Banca d'Italia.

B. Attività di copertura del fair value

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

L'Istituto ha effettuato operazioni di copertura specifica del fair value stipulando contratti non quotati di derivati finanziari (Interest Rate Swap) solo a fronte del rischio di tasso.

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	122.867	257.729	106.016	100.592	598.275	488.032	288.180	3.165
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	38.124	1.664	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela:	84.743	256.065	106.016	100.592	598.275	488.032	288.180	3.165
- c/c	36	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	84.707	256.065	106.016	100.592	598.275	488.032	288.180	3.165
- con opzione di rimborso anticipato	61.222	256.013	106.016	86.426	592.139	487.463	288.180	-
- altri	23.485	52	-	14.166	6.136	569	-	3.165
2. Passività per cassa	168.575	204.051	22.023	22.200	384.173	191.073	138.098	-
2.1 Debiti verso clientela	156.544	-	14.243	14.331	317.785	122.382	78.854	-
- c/c	134.270	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	22.274	-	14.243	14.331	317.785	122.382	78.854	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	22.274	-	14.243	14.331	317.785	122.382	78.854	-
2.2 Debiti verso banche	12.031	204.051	7.780	7.869	66.388	68.691	59.244	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	12.031	204.051	7.780	7.869	66.388	68.691	59.244	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	34.995	896	8.120	13.000	11.238	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	34.995	896	8.120	13.000	11.238	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	34.995	896	8.120	13.000	11.238	-
+ posizioni lunghe	-	-	34.124	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	871	896	8.120	13.000	11.238	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si rimanda a quanto descritto nelle informazioni di natura qualitativa sul rischio di tasso di interesse da portafoglio bancario.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati Finanziari

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale (T)		Totale (T - 1)	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	34.124	-	35.797	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	34.124	-	35.797	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	34.124	-	35.797	-
Valori medi	34.124	-	35.797	-

Nell'esercizio il valore dei derivati è negativo e pertanto viene trattato nella tabella seguente

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale (T)		Totale (T - 1)	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	3.232	-	1.056	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	3.232	-	1.056	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	3.232	-	1.056	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	34.124	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	3.232	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	404	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	1.767	8.120	24.237	34.124
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.767	8.120	24.237	34.124
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale (T)	1.767	8.120	24.237	34.124
Totale (T-1)	1.673	7.687	26.437	35.797

○ **SEZIONE 3 – Rischio di Liquidità**

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

E' stata emanata la Policy di Liquidità, che definisce le politiche di governo per la gestione del rischio di liquidità al fine di mantenerne un livello coerente e adeguato rispetto all'operatività gestita, tenendo quindi necessariamente conto delle peculiarità dell'Istituto stesso in termini di tipologia di operatività gestita.

Il sistema dei limiti e di sorveglianza ha lo scopo di fissare le propensioni al rischio che l'organo di supervisione strategica intende assumere nella gestione del rischio di liquidità, definendo al contempo le soglie di rischio oltre le quali debbono attivarsi specifici sistemi decisionali e di reporting.

Il sistema dei limiti si basa sia sul monitoraggio della gestione della liquidità di breve termine (liquidità operativa) sia sul monitoraggio della gestione di medio lungo termine (liquidità strutturale)

Limiti addizionali possono essere stabiliti come conseguenza dei risultati prodotti dagli stress test

Principi di gestione della liquidità a breve termine

La gestione della liquidità di breve termine mira ad assicurare la capacità dell'Istituto di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti o imprevisi, nei successivi 12 mesi.

Il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata ed in uscita costituisce la condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria.

Le tipiche azioni svolte in tal senso sono:

- gestire l'accesso al sistema dei pagamenti (gestione della liquidità operativa);
- gestire il profilo degli esborsi di liquidità da effettuare e monitorare la consistenza ed il grado di utilizzazione delle risorse di liquidità (analisi e gestione attiva della Maturity Ladder);
- integrare le azioni di gestione della liquidità a breve termine con le esigenze della liquidità strutturale, nell'orizzonte temporale tra i 3 ed i 12 mesi (integrazione tra liquidità tattica e liquidità strategica).

Misurazione e gestione del rischio di liquidità a breve termine

I limiti per la gestione della liquidità e i livelli di soglia sono fissati e monitorati secondo l'approccio del mismatch delle scadenze.

Viene cioè calcolato un "Saldo netto cumulato delle posizioni in scadenza" (Gap) con l'evidenza separata dei flussi attivi e passivi e delle componenti principali che li generano. Sono altresì considerati i flussi previsionali di rinnovo di poste interbancarie o di accensione di nuovi finanziamenti ragionevolmente ipotizzabili, nonchè altri flussi previsti in base ad analisi storiche.

L'Istituto controlla l'evoluzione dei *gap* di liquidità per le scadenze fino ad un anno al fine di prevedere qualsiasi fonte di stress connessa alla liquidità a breve termine, in coerenza con la definizione ed esecuzione del *Funding Plan*.

Principi di gestione della liquidità di medio-lungo termine (liquidità strutturale)

La gestione della liquidità strutturale mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze con orizzonte temporale superiore all'anno.

Il mantenimento di un adeguato rapporto tra passività ed attività a medio-lungo termine è finalizzato ad evitare pressione sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine.

Obiettivi principali del processo di gestione della liquidità strutturale sono quindi:

1. la stabilità strutturale, compatibilmente con il grado di trasformazione delle scadenze che l'Istituto intende porre in essere, mantenendo entro livelli ritenuti accettabili le fonti di raccolta meno stabili;
2. l'ottimizzazione del costo del *funding*, garantendo al tempo stesso la diversificazione delle fonti di raccolta;
3. il finanziamento della crescita dell'Istituto attraverso attività di raccolta strategica, definendo la struttura ottimale del profilo di raccolta.

Misurazione e gestione del rischio di liquidità strutturale

Il profilo di *gap* è costruito come segue:

1. allocazione delle attività e delle passività sui singoli *bucket* temporali in base alla *maturity* contrattuale;
2. calcolo di un indicatore di *gap ratio* cumulato ottenuto come rapporto tra le attività (ponderate in funzione del loro presumibile grado di liquidabilità) e le passività (ponderate in ragione della loro prevista stabilità) con scadenza superiore all'anno (bucket annuali fino a 5 anni, aggregati ogni 5 anni per i successivi 10 anni);
3. assegnazione a tale *gap ratio* di un limite vincolante per il periodo compreso tra uno e cinque anni;
4. assegnazione a tale *gap ratio* di una soglia di attenzione per il periodo oltre i cinque anni.

Determinazione delle soglie di tolleranza

I limiti della gestione della liquidità di breve termine e di medio lungo termine sono definiti in termini di livelli soglia (*Threshold Level*) per posizioni suddivise per diverse fasce temporali.

L'organo di gestione propone periodicamente, e almeno una volta l'anno, il valore delle soglie nonché i criteri di determinazione di quest'ultime all'organo di supervisione strategica per la relativa approvazione.

Stress test

Lo *stress testing* sulla liquidità è una tecnica di gestione del rischio della quale l'Istituto si avvale per avere un'analisi del rischio di liquidità.

La metodologia di conduzione degli *stress test* adottata dall'Istituto è coerente con quanto disposto dalla normativa di riferimento e prevede analisi basate su shift paralleli predefiniti delle curve di tasso (+100 bps, -100 bps).

Per la liquidità strutturale, e quindi sostanzialmente a supporto della fase di definizione del budget, alle poste scadenzate all'attivo e al passivo vengano applicate ipotesi di stress test (coefficienti di ponderazione) differenziati per le poste attive e per le poste passive.

Ai fini di supportare il processo di identificazione di incremento del rischio di liquidità o di necessità di attivazione del piano di emergenza, a tali limiti si affianca un sistema di indicatori di rischio (*early warning*) per scadenze fino a 3 mesi, da monitorare al fine di garantire un'adeguata gestione della liquidità per il *funding* in scadenza.

Tali indicatori sono:

- violazione dei limiti operativi o delle soglie di sorveglianza;
- saldo netto di liquidità complessiva negativo a 3 mesi;
- downgrade del rating o abbassamento dell'outlook;
- difficoltà di accesso al *funding* di medio/lungo termine

Definizione delle soglie di tolleranza per il rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale): Il sistema di sorveglianza relativo alla liquidità strutturale è basato sulla rilevazione dei *gap ratio* periodali quali stimatori dello sbilancio strutturale di liquidità su tutto l'arco temporale di rilevazione delle poste attive e passive produttrici di liquidità.

Tali *ratio* sono stati definiti tenendo in considerazione le particolarità dell'Istituto per il Credito Sportivo in termini di impegno storico, obiettivi, coefficienti patrimoniali.

L'obiettivo resta il mantenimento di un *gap ratio* pari o maggiore di **1.00**.

Il *gap ratio* è definito come rapporto tra le attività (ponderate in funzione del loro presumibile grado di liquidabilità) e le passività (ponderate in ragione della loro prevista stabilità). Nel calcolo dell'indice sono considerate le attività e le passività relative a tutte le poste generatrici di flussi finanziari futuri, anche in ragione della loro modellizzazione, per la loro componente di capitale (sono pertanto escluse le componenti derivative in ragione della loro prevalenza di scambio esclusivo di flussi e non di capitale).

Considerando le poste scadenzate oltre l'anno (mutui, finanziamenti passivi), per la determinazione dei *gap ratio* periodali verranno considerati coefficienti di ponderazione pari ad 1 per tutte le poste.

La determinazione degli scenari di stress test

L'analisi di stress è finalizzata a monitorare la capacità dell'Istituto di superare crisi di liquidità, adempiendo ai propri obblighi contrattuali e senza interruzione del business.

Gli obiettivi che si intende perseguire tramite la conduzione degli stress test sono:

- verificare la capacità dell'Istituto di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verifichino e prima di avviare interventi strutturali volti a modificare la struttura dell'attivo e/o del passivo, o di attivare fonti di finanziamento alternative;
- dimensionare correttamente tali eventuali interventi strutturali;
- calibrare l'ammontare minimo del Buffer di Liquidità;
- valutare la possibilità di far fronte ad eventi di crisi tramite azioni di *contingency* (si rimanda al Piano di Emergenza).

Stress test per il rischio di liquidità a breve termine

Coerentemente con quanto richiesto dalla normativa di riferimento, per il rischio di liquidità a breve termine verranno effettuate simulazioni con ipotesi di shift paralleli predefiniti delle curve di tasso (+100 bps, -100 bps)⁶.

Stress test per il rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale)

Come scenario di stress test è stata definita una griglia di coefficienti di ponderazione differenti tra attivo e passivo.

⁶ Considerato il perimetro delle attività ad oggi gestite dall'Istituto per il Credito Sportivo, non sono previsti scenari di shock per i tassi di cambio e per i prezzi delle attività finanziarie.

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	112.962	-	-	10.359	15.696	85.630	118.066	664.390	955.652	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	112.962	-	-	10.359	15.696	85.630	118.066	664.390	955.652	-
- Banche	38.124	-	-	1.664	-	-	-	-	-	-
- Clientela	74.838	-	-	10.359	14.032	85.630	118.066	664.390	955.652	-
Passività per cassa	168.575	-	-	204.000	-	21.944	22.123	383.850	328.889	-
B.1 Depositi e conti correnti	168.575	-	-	204.000	-	-	-	-	-	-
- Banche	12.031	-	-	204.000	-	-	-	-	-	-
- Clientela	156.544	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	21.944	22.123	383.850	328.889	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	329	325	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	329	325	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	329	325	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

○ **SEZIONE 4 - Rischio Operativo**

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La gestione dei rischi operativi è attuata in conformità alle disposizioni contenute nella circolare 263 del 27 dicembre 2006 in tema di “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”.

La quantificazione dei rischi operativi viene effettuata secondo il metodo Base (BIA: Basic Indicator Approach) che prevede un requisito patrimoniale pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell’indicatore rilevante (margine di intermediazione).

Come mitigazione al verificarsi di eventi di perdita riconducibili ai rischi operativi, il sistema di controllo interno dell’Istituto prevede sistematiche attività di analisi e verifica dei processi da parte della struttura di revisione interna (internal audit) e di conformità alle norme (compliance).

L’insieme di tali attività e le metodiche utilizzate nella loro esecuzione forniscono una valutazione e un monitoraggio di natura qualitativa dei rischi operativi individuano gli opportuni accorgimenti migliorativi per il sistema di controllo interno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Tale requisito patrimoniale al 31/12/2011 è risultato pari a 7.308 migliaia di euro, così come riportato nel prospetto che segue:

indicatore rilevante	α : coefficiente regolamentare	media delle ultime tre osservazioni	requisito patrimoniale ICS a fronte dei rischi operativi			
			valore assoluto	Δ	$\Delta\%$	
Margine di intermediazione = MI		$\sum MI(t) (t-1) (t-2) / 3$	$K_{BIA} = \frac{\sum_{i=1}^3 (MI \times \alpha)}{3}$			
31/12/2011	48.687	0,15	48.721	7.308	176	2
31/12/2010	48.095	0,15	47.548	7.132	89	1
31/12/2009	49.381	0,15	46.953	7.043	(111)	-2

Il prospetto indica anche le variazioni in termini percentuali ed assoluti rispetto allo stesso dato dell’esercizio precedente.

Parte F - Informazioni sul Patrimonio

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

○ **SEZIONE 1 – Il Patrimonio dell’Impresa**

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio dell’Istituto, che include il capitale, le riserve da utili e le riserve da valutazione, è prevalentemente investito in mutui a medio e lungo termine a tasso fisso verso enti pubblici, aventi un basso profilo di rischio.

Il patrimonio di vigilanza risulta essere notevolmente superiore rispetto ai requisiti minimi richiesti dalla Banca d’Italia e viene calcolato con periodicità trimestrale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell’impresa: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
1. Capitale	9.554	9.554
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	721.969	717.816
- di utili	721.969	717.816
a) legale	633.620	630.405
b) statutaria	15.970	15.502
c) azioni proprie	-	-
d) altre	72.379	71.909
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	28.382	28.382
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	28.382	28.382
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d’esercizio	14.166	16.076
Totale	774.071	771.828

○ **SEZIONE 2 - Il Patrimonio e i Coefficienti di Vigilanza**

2.1 Patrimonio di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'Istituto, visto l'alto grado di patrimonializzazione rispetto all'attività esercitata, si limita alla verifica del rispetto dei requisiti minimi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Va considerato che, attualmente, non sono presenti né operazioni rientranti nella categoria dei grandi rischi, né operazioni rientranti in quella dei rischi di mercato.

Il Patrimonio di Vigilanza è stato determinato al 31/12/2011 applicando le disposizioni vigenti.

1. Patrimonio di base

Il Patrimonio di base (745.517 migliaia di euro) è composto dal capitale sociale (9.554 migliaia di euro) dalle Riserve di Patrimonio netto (721.969 migliaia di euro) e dall'utile dell'esercizio, destinato ad incrementare lo stesso patrimonio (14.166 migliaia di euro) al netto delle immobilizzazioni immateriali (172 migliaia di euro).

2. Patrimonio supplementare

Il Patrimonio supplementare (89.840 migliaia di euro) è composto dalle riserve da valutazione (28.382 migliaia di euro) e dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione (61.458 migliaia di euro) per il cui dettaglio si rimanda a quanto esposto a commento della sezione FA della nota integrativa.

3. Patrimonio di Vigilanza

Il Patrimonio di Vigilanza è formato dal Patrimonio di base e dal Patrimonio supplementare e ammonta a 835.357 migliaia di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	745.517	731.915
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	745.517	731.915
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	745.517	731.915
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	89.840	89.477
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	89.840	89.477
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	89.840	89.477
M. elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	835.357	821.392
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3(N+O)	835.357	821.392

2.2 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Come si evince dalla successiva tabella, il requisito patrimoniale dell'Istituto risulta essere notevolmente superiore al minimo stabilito dalla Banca d'Italia (8%).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.015.402	1.944.914	815.266	1.102.448
1. Metodologia Standardizzata	2.015.402	1.944.914	780.961	1.102.448
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1. Base	-	-	-	-
2.2. Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			62.477	88.196
B.2 Rischio di mercato			-	-
1. Metodologia Standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			7.308	7.132
1. Metodo base			7.308	7.132
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri Requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale Requisiti prudenziali			69.785	95.328
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			872.313	1.191.601
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			85%	61%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			96%	69%

Parte H - Operazioni con Parti Correlate

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

○ **1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica**

	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
Benefici a breve termine	526	771
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	22	37
Altri benefici a lungo termine	-	-
Totale	548	808

Parte L – Informativa di Settore

Istituto per il Credito Sportivo
Progetto della situazione patrimoniale ed economica
al 31/12/2011

La presente parte, seppur non obbligatoria per l'Istituto, è stata trattata all'interno della Relazione sulla Gestione e nella nota integrativa a cui si fa rimando.

È opportuno precisare che l'Istituto, come da Statuto, ha avuto operatività nei confronti di soggetti di natura privatistica e pubblica a cui sono stati erogati finanziamenti nel settore dello sport e della cultura.

Allegati alla situazione patrimoniale ed economica

Istituto per il Credito Sportivo
 Progetto della situazione patrimoniale ed economica
 al 31/12/2011

PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N.72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO
 EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI.

(Euro)

Immobili	Costo (1)	Legge n.823 del 19 Dicembre 1973 (2)	Legge n.72 del 19 Marzo 1983 (3)	Legge n.413 del 30 Dicembre 1991 (4)	Legge n.266 del 23 Dicembre 2005 (5/6)	TOTALE (6)
VIA FARNESE	1.832.109,38	424.054,43	1.846.333,41	2.411.116,18	8.086.556,49	14.600.169,89
VIA VICO	10.077.345,94			6.262.035,39	15.678.397,74	32.017.779,07
TOTALE	11.909.455,32	424.054,43	1.846.333,41	8.673.151,57	23.764.954,23	46.617.948,96

- (1) Compresi costi incrementativi (€ 1.633.441,22 per l'immobile di via Farnese, € 3.922.212,64 per l'immobile di via Vico).
- (2) Consistenza originaria della relativa riserva tassata completamente azzerata per effetto dei graduali giri a riserva straordinaria, in relazione alla progressiva concretizzazione di tale maggior valore mediante il processo annuale di ammortamento del costo rivalutato.
- (3) La relativa riserva è al netto dell'imposta sostitutiva di cui all'art. 1 comma 473 Legge n. 311 del 30/12/2004 pari a € 184.633,00.
- (4) La relativa riserva è al netto dell'imposta sostitutiva ex art. 25 L.413/91 pari a € 1.387.704,25 e dell'imposta sostitutiva di cui all'art. 1 comma 474 della Legge n. 311 del 30/12/2004 pari a € 291.418,00.
- (5) La relativa riserva è al netto dell'imposta sostitutiva ex art. 1 comma 471 L.266/05 pari a € 2.851.794,51.
- (6) Si segnala che la rivalutazione effettuata fiscalmente ai sensi della L. 266/05 in data 31 dicembre 2005 non è utilizzabile in bilancio in base ai principi contabili IAS/IFRS.